ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 7 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7696

La fine di un romanzo d'amore.

Giron e la principessa si sono lasciati.

GINEVRA 6 (N). Una notizia sbalorditiva si è sparsa improvvisamente, accolta da molti con la più assoluta incredulità: il maestrino e la principessa hanno deciso di porre la parola fine al loro romanzo d'amore; si lascieranno, e per sempre!

Sono corso subito per informarmi e la notizia, per quanto apparisse strana e inverosimile, mi è stata pienamente confermata. Fu l'amore materno che prevalse e fece risolvere la principessa al sacrificio.

L'avvocato Zehme, patrocinatore della principessa, questa volta era venuto qui da Dresda con istruzioni precise: base prima e indispensabile di qualsiasi trattativa doveva essere la rottura di ogni rapporto fra i due amanti.

L'avvocato Zehme, al suo arrivo qui, era aspettato alla stazione dal prof. Giron, col quale ebbe subito un lungo abboccamento, cui la principtssa rimase estranea. Il colloquio durò non meno di due ore e fu subito seguito da un altro al quale intervenne anche l'avvocato Lachenal. Poi tutti e tre si recarono dalla principessa Luisa.

A quanto narra il personale dell'albergo, in questo terzo colloquio si ebbero contestazioni vivaci, esclamazioni desolate, scoppi di pianto, tutto l'arsenale, insomma, delle scene drammatiche d'amore, comuni al teatro della vita e alla vita del teatro. Poi gli avvocati abbandonarono l'albergo e i due amanti rimasero soli.

Per tutta la giornata la principessa non si fece vedere, ma ciò non sorprese alcuno, sapendosi che anche ieri ella era in uno stato di vera prostrazione ed aveva avuto frequenti accessi di pianto convulsivo. La nuova cameriera, assunta in servizio a Ginevra, doveva recarsi ogni momento in portineria per domandare se fossero arrivate notizie da Dresda.

Nel pomeriggio s'incominciò a dire nell'albergo che Giron sarebbe partito, e infatti, verso sera, egli uscì dall'albergo ostentando una giovialità che le contrazioni nervose dei suoi lineamenti rivelavano fittizia. Fece a piedi il breve tragitto dall'albergo alla stazione, fermandosi un momento a comprare un mazzo di violette, che infilò all'occhiello della giacca.

A quanto si afferma, anche il soggiorno qui della principessa sarebbe di breve durata. Un uomo di fiducia dell'ex-granduca di Toscana sarebbe già arrivato da Vienna o da Salisburgo per accompagnare la principessa.

Sarà realmente finito, così, il romanzo d'amore? - pochi lo credono.

GINEVRA 6 (B). Gli avvocati della principessa Luisa comunicano alla stampa quanto segue: Il prof. Giron ha abbandonato Ginevra oggi col diretto di Parigi per recarsi presso la sua famiglia a Brusselles, ove giungerà domani nel pomeriggio. Il prof. Giron ha troncato tutti i rapporti con la principessa, per renderle possibile la ripresa delle relazioni coi suoi figli.

VIENNA 6 (N). La «N. Fr. Presse» scrive: La nuova piega presa dalla questione della principessa Luisa, dopo le notizie degli ultimi giorni non può giungere inaspettata. La principessa ed il professore di lingue non sono più insieme, la coppia si è divisa amichevolmente. Mentre la principessa si trattiene nell'albergo a Ginevra, Giron prenderà stabile dimora in casa dei suoi parenti a Brusselles. Gli avvocati della principessa Luisa che comunicarono subito alla stampa questa decisione dei due amanti, rilevarono espressamente nel loro comunicato anche che Giron troncò ogni rapporto con la principessa. In tal modo essi sperano di ottenere che sia concesso alla madre di vedere i suoi figli.

Dalle notizie che giungono da Dresda risulta che lo stato del principino ammalato è tuttora allarmante. Date queste circostanze è umanamente spiegabile che la principessa sia animata dal desiderio di vedere il suo bambino. La partenza della principessa e di Giron da Mentone aveva lo scopo di essere più vicini a Dresda. A Ginevra la principessa voleva aspettare notizie più tranquillanti del suo bambino, queste non giunsero e perciò essi dovettero abbandonarsi. E che cosa altro poteva fare la principessa, dal momento che voleva rivedere i suoi figli? La decisione di Giron è senza dubbio il risultato delle conferenze degli avvocati che ebbero luogo a Ginevra ieri ed oggi.

Si assicura pure che la principessa intenda di recarsi a Salisburgo per mettersi in relazione con la propria famiglia per sistemare anche certe questioni riguardo la sua sostanza. Anche per la regolazione di questa faccenda appariva indispensabile le separazione dei due amanti. D'altro canto dal comunicato degli avvocati non risulta con sufficiente chiarezza se il professore Giron abbia interrotto le sue relazioni colla principessa solo temporaneamente o se la separazione sia da considerarsi definitiva. Nell'attuale momento va pure notato che il fatto che l'Imperatore ha soltanto sospeso alla principessa il titolo e gli onori di arciduchessa austriaca, e che dal testo della rispettiva risoluzione non apparisce esclusa la possibilità di una reitegrazione della principessa nella sua posizione primitiva.

SALISBURGO 6 (N). L'ufficio del granmaggiordomo della casa granducale di Toscana ammette la possibilità della venuta della principessa Luisa a Salisburgo. Ella però non sarebbe ricevuta a palazzo, ma abiterebbe nella villa Aigen, appartenente all'arciduca Pietro. Trattative in questo senso si starebbero facendo per mezzo d'un intermediario.

La malattia del principino.

DRESDA 6 (B). Il bollettino pubblicato sullo stato del principe Federico Cristiano dice che nel corso del pomeriggio di ieri è subentrato un leggero miglioramento, avendo potuto il malato dormire tranquillamente per parecchie ore. Anche la notte trascorse calma; la nutrizione è soddisfacente; però la febbre non accenna a diminuire.

Da parte bene informata si assicura che il principino parla spesso della madre, e domanda di rivederla.

DRESDA 6 (N). La fantasia del popolo è di nuovo sovreccitata. Si assicura che la principessa è discesa ieri all'«Hotel Europischer Hoff»; si dice pure che ella si trovi nel palazzo sul Taschenberg (il palazzo del principe ereditario). E' superfluo il rilevare che tali voci sono altrettanto infondate quanto assurde.

LE LEGGI MILITARI.

Tumulti alla Camera ungherese.

BUDAPEST 6 (N). Camera dei deputati. Prima di passare all'ordine del giorno Bartha (partito di Kossuth) attacca violentemente Andrassy per aver ieri perorato a favore della lingua tedesca nel l'esercito.

Quando Szell presidente dei ministri chiede di parlare, l'opposizione rumoreggia.

Kubik grida: Parli in modo che la si senta e si vergogna di quello che vuol dire!

Szell: Non mi sono mai vergognato di quanto dovetti dire (applausi a Destra). Protesta contro l'asserzione di Bartha che Andrassy abbia fatte ieri le note dichiarazioni per guardarsi il favore del re (rumori a Sinistra). Una discussione con persone che fanno del chiasso è molto difficile, giacchè dimostrano che non vogliono udire la verità (applausi a Destra; rumori a Sinistra).

Il presidente chiama all'ordine parecchi deputati.

Voci: Chiami all'ordine il ministro!

Il presidente dichiara che le parole del presidente dei ministri non erano offensive per nessuno (applausi a Destra).

Szell: Se il comando nell'esercito comune non viene effettuato, per motivi d'opportunità, in lingua ungherese, ciò non significa che l'Ungheria sia mancipia di uno Stato straniero (applausi a Destra; rumori a Sinistra). L'oratore continuamente interrotto chiude dicendo: Noi teniamo alto il diritto della lingua ungherese e non v'ha alcun uomo politico che voglia violarlo (applausi calorosi a Destra; rumori a Sinistra).

Hollo (part. ind.) attacca Andrassy per il suo discorso di ieri, dicendo che Andrassy vuole degradare la lingua ungherese.

Szell grida: Andrassy non ha mai voluto ciò (rumori).

Hollo: Andrassy forse voleva dire che se nell'esercito si introduce la lingua ungherese, allora in Boemia e Galizia si vorrebbe introdurre il polacco e lo czeco.

Szell: Precisamente quello era il vero senso del discorso (rumori a Sinistra).

Voci: Ma a noi importa niente dell'Austria!

Hollo dice che le condizioni dell'Austria non debbono esercitare alcuna influenza sulla posizione e sui diritti dell'Ungheria.

La Camera riprende quindi la discussione della legge militare.

Mezössy attacca il ministro della difesa del paese, perchè nella questione della lingua dell'esercito, fa la parte della «Muta di Portici».

Fejervary: Io sono rauco! (baccano; risate generali).

Ugron: La «Muta» balla e non parla.

Fejervary: Non me ne curo dell'opinione di Ugron! Stia zitto!

Scoppia un tumulto enorme. Seguono una dopo l'altra le chiamate all'ordine ed infine il presidente è obbligato a sospendere la seduta.

Riaperta la seduta il presidente dice di non trovare ingiuriose le parole del ministro degli honved.

Ugron dichiara che il ministro gli disse: «Stia zitto... altrimenti!...» Dice che non se ne adonta perchè avendo avuto altra volta col barone Fejervary una vertenza, non potè poi riuscire a farsene dare soddisfazione. Non desidera perciò di discutere con una persona che egli potè chiamare in pubblico «vecchia chiacchierona».

Fejervary dichiara di non voler ripetere quanto disse, perchè molti deputati a lui vicini lo udirono. Circa il motivo per cui egli si rifiutò di dare soddisfazione ad Ugron si richiama al padrino di Ugron, il deputato Stefano Rakowsky.

Rakowsky dice che il ministro gli dichiarò di non voler battersi con Ugron, ma non gliene indicò il motivo.

Il baccano continuando sempre vivissimo, la seduta viene nuovamente sospesa.

Ripresa la seduta, Mezossy chiede di continuare domani il suo discorso in vista della grande eccitazione.

Si toglie la seduta. In tal guisa il partito dell'indipendenza con la sua ostruzione è riuscito ad impedire oggi che la discussione della legge militare non progredisse neppure di un dito.

In Austria.

VIENNA 6 (B). La commissione agli affari militari dopo aver respinto tutte le proposte socialiste per il passaggio all'ordine del giorno sulla legge militare, ne incominciò la discussione articolata. Si deliberò di cancellare la domanda per l'impiego dei riservisti di complemento.

Prossima seduta martedì.

A MONTECITORIO.

Per diminuire il proletariato intellettuale. Un discorso di Nasi.

ROMA 6 (N). Camera. L'aula è abbastanza popolata. Dopo le interrogazioni, poco interessanti, si riprende la discussione del progetto sull'insegnamento universitario.

Ciccotti, (socialista), parla contro dichiarando la legge antidemocratica.

Bianchi Leonardo (ministeriale) parla a favore. Constata con vivo compiacimento che il livello generale della coltura nazionale va ogni giorno crescendo e questo è merito precipuo dei nostri Atenei. Stigmatizza i disordini universitari che in questi giorni si ebbero a verificare in varie Università italiane, e quelli particolarmente deplorevoli avvenuti ieri a Napoli. Esprime l'augurio che dal Parlamento venga una manifestazione alta e solenne che valga a ricondurre i nostri giovani al sentimento della disciplina e del dovere (approvazioni, congratulazioni).

Berenini (social.): Si dichiara favorevole.

Daneo (opposizione): Combatte la legge dichiarando che avrà il solo risultato di aggravare le famiglie.

Quando Daneo termina il suo discorso, dalla tribuna pubblica un individuo basso, tarchiato, all'apparenza operaio, getta nell'aula una grande busta gialla, gridando: «Questo, pel decoro della Camera!» Il lanciatore del plico viene accompagnato alla Questura di Montecitorio, dove l'on. Biscaretti lo interroga. Lo sconosciuto dichiara di chiamarsi Giovanni Pinta, napoletano, quarantenne. Egli nel plico annunzia di aver presentato al ministero dell'istruzione un lavoro fisico-astronomico, e il ministro avendogli negato un premio, egli domanda perciò l'interessamento della Camera. Il Pinta, dopo una ramanzina, viene rilasciato.

Nasi, ministro dell'istruzione, difende il concetto informatore della legge. Dimostra come il solo mezzo possibile per provvedere agli studii superiori era quello dell'aumento delle tasse, il quale non rappresenta un sacrificio incompatibile per le famiglie della borghesia. Non sarà ad ogni modo male se l'aumento allontanerà gli inetti dagli studii superiori. L'impiegomania è un fenomeno barbaro che bisogna curare. La tendenza seguita dall'attuale progetto è quella che potrà risolvere il problema del proletariato intellettuale, problema socialmente e politicamente grave, poichè questi spostati che, usciti dall'Università, non sanno che farsi del loro diploma, diventano a loro volta fautori di spostamento (interruzioni di Ciccotti). Si comprende quindi che questi spostati possano tornare utili ai partiti estremi (bene, si ride); ma si comprende altresì come il cercare di diminuirne il numero sia preciso dovere di un uomo di Stato (commenti, approvazioni). L'on. Pellegrini ha tacciato il progetto di antidemocratico. Evidentemente il suo ideale è - come espressamente ebbe a dire - che lo Stato si disinteressi della scuola. Ma questo, dice il ministro, non è ideale democratico; non lo è in nessun paese, tanto meno lo può essere da noi dove la Camera si trova in collisione con lo Stato. E' quindi dovere dello Stato di invigilare che la scuola non diventi mancipia di una potente associazione, di un nemico dello Stato, ma sia, come deve essere, utile strumento di educazione civile e nazionale. Bisogna riconoscere ed affermare che lo Stato moderno ha l'attitudine e il dovere di assumere la direzione del paese. Questo è veramente concetto liberale e democratico e a questo concetto anche risponde questo disegno di legge (vive approvazioni).

Si comincia quindi la discussione degli articoli.

Chiesi domanda quando saranno svolte le interpellanze sulla schiavitù nel Benadir.

Baccelli Alfredo, sottosegretario agli esteri, dichiara che l'inchiesta sulla schiavitù nel Benadir è stata appena compiuta e che gli atti relativi sono in via. E' quindi opportuno di non affrettare la discussione. Appena questa si potrà fare con piena conoscenza delle cose, il ministro risponderà alle interpellanze. Esso desidera, al pari degli interpellanti che si faccia sull'argomento pienissima luce.

Nasi risponde subito all'interrogazione di Alessio sui disordini universitarii. Dichiara che i disordini di Napoli sono sorti col pretesto della sessione di esami in marzo, ma in reltà per anticipare le vacanze carnevalesche. A Padova si tumultuò perchè gli studenti non ricevettero risposta ad una domanda indirizzatami tre giorni prima. Lascio alla Camera giudicare della serietà di questa pretesa (vive approvazioni). Nessuna attenuante si può trovare poi agli atti vandalici commessi dagli studenti napoletani, che vivamente condanno (vivissime approvazioni). Legge fra vivi applausi della Camera un telegramma diretto al rettore dell'Università di Napoli ordinandogli di invocare l'intervento della forza pubblica e di denunziare i colpevoli alle autorità cessando qualsiasi indulgenza. Pochi sono i turbolenti, ma devono essere severamente puniti.

Bisogna che tutti sappiano che l'Università non è un asilo (benissimo, vive approvazioni) e se si può perdonare a' giovani che si abbandonarono agli impeti del loro sentimento per una nobile causa, non meritano indulgenza fatti che sono la negazione dei più elementari doveri di studente e di cittadino (vivissime approvazioni ed applausi).

Alessio plaude alle dichiarazioni del ministro.

La seduta viene quindi levata.

CAMERA DI VIENNA.

La riforma del regolamento.

VIENNA 6 (N). Camera dei deputati. Anche la seduta d'oggi fu spesa in dissertazioni accademiche sulla maggiore o minore necessità d'una riforma del regolamento. Siccome le proposte sulle quali si discuteva, sono dirette oggi contro gli czechi, ed hanno lo scopo di rendere impossibile la loro ostruzione, v'era una certa curiosità per il discorso dello czeco Kramars. Ma questi si limitò ad una polemichetta contro Pernerstorfer e Gross.

Kramars dice che il Parlamento così com'è costituito non assendo un parlamento tedesco, ma un'assemblea in cui sono rappresentate tutte le nazionalità dell'impero, tutte le lingue parlate da queste nazionalità vi devono esser parificate. La lingua tedesca è usata volontariamente dai rappresentanti delle diverse nazioni, per ragioni di opportunità. Aggiunge ch'egli potrà servirsi d'una lingua straniera solo quando saprà che il diritto di servirsi della sua lingua materna non gli sarà contestato da alcuno. Venendo poi a parlare della riforma del regolamento, Kramars assicura che gli czechi approveranno quella modificazione che renda veramente impossibile qualsiasi ostruzione.

Körber, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo, cui sta a cuore il regolare e sollecito disbrigo degli affari parlamentari - come lo dimostrò coi suoi ripetuti sforzi per mettere la Camera in grado di lavorare - concorrerà volentieri a raggiungere tale scopo. Annunzia che terrà prossimamente un progetto per la modificazione del regolamento della Camera, ed in tale occasione illustrerà il punto di vista del Governo principalmente circa il disbrigo dei progetti di legge governativi.

Sustersich, sloveno, dichiara che il suo partito vuole un parlamento che lavori; perciò desidera un regolamento che renda impossibile qualunque ostruzione. L'oratore ammonisce però di non complicare la questione del regolamento con la questione nazionale. Ai rappresentanti di ogni nazionalità dev'essere lasciato il diritto di parlare la propria lingua in Parlamento.

Choc, czeco-radicale, dice che il tentativo di riformare il regolamento è la continuazione del sistema di prepotenza del centralismo. L'Austria non può essere conservata che con la violenza e col tenere imbavagliata la nazionalità czeca. Ora si vuol distruggere anche l'unico simulacro di libertà che si aveva in Austria nel regolamento parlamentare del 1875. Si dovrebbe piuttosto sopprimere la Camera dei Signori, che è la parodia del parlamentarismo.

Klofac: Una casa di bonzi.

Choc: La Camera dei Signori è ligia solo al capitalismo ed alla reazione. L'oratore ammette che singole disposizioni del regolamento vigente dovrebbero essere riformate, specialmente quelle che non hanno altro scopo che di favorire il Governo. Aggiunge di trovar strano che i deputati debbano prestare una specie di giuramento come gli impiegati dello Stato. E' così che si spiega il fatto, che spesso giungono a deputati lettere indirizzate così: Al signor N. N. imperial regio deputato (ilarità).

Tutte le proposte vengono assegnate ad una Commissione di 48 membri da eleggersi nella prossima seduta che è indetta per martedì.

RISPOSTE MINISTERIALI.

Echi delle elezioni di Cormons.

Il presidente dei ministri ha risposto - come annunziò un telegramma del «Piccolo della sera» di mercoledì - alle interpellanze a suo tempo presentate dagli onorevoli Lenassi, Ellenbogen e Bennati circa le elezioni comunali di Cormons compiutesi nell'autunno del 1901 e nella primavera del 1902.

La risposta ministeriale ammette che la Luogotenenza indugiò più del bisogno ad emettere la decisione sulle prime elezioni; giustifica l'annullamento del primo atto elettorale richiamandosi alla nota decisione del Tribunale dell'Impero; dà ragione alla Luogotenenza per il divieto di un'adunanza di elettori e comunica che da un'inchiesta iniziata dal Comando provinciale di gendarmeria, non risultarono fondati i lagni mossi contro il procedere di questi organi durante il periodo elettorale.

Per ciò che riflette, in fine, un telegramma spedito dai partiti popolari ai deputati Ellenbogen e Bennati e intercettato dall'autorità politica, il presidente dei ministri dichiara senz'altro infondato questo divieto e comunica di averne fatto analogo rimprovero agli organi dell'autorità responsabili del fatto.

Un fiasco dell'on. Spincich.

Il deputato croato don Spincich aveva presentato nel novembre scorso alla Camera di Vienna un'interpellanza, lamentandosi che il locale Giudizio distrettuale avesse adottato il sistema di assegnare al notaio le pertrattazioni ventilatorie ecc. Il presidente dei ministri, quale reggente il Ministero della giustizia, ha risposto nella seduta di giovedì a questa interpellanza, dimostrando che don Spincich aveva pigliato un solenne granchio.

Il locale Giudizio, con la conferma del Tribunale circolare, potè, cioè, dimostrare che nell'ultimo triennio tutte le ventilazioni di eredità furono senza eccezione esaurite presso il Giudizio stesso, senza che sia stata chiesta in verun caso la cooperazione del notaio come commissario delegato!

Il lavoro dei carcerati in Dalmazia.

In risposta ad analoga interpellanza del dep. Ellenbogen, che lagnavasi del lavoro dei carcerati nella Dalmazia, i quali con le mercedi più basse danneggiano gli operai liberi, il presidente dei ministri, quale reggente il Ministero della giustizia, rispose che sinora almeno, non venne in nessun luogo della Dalmazia constatato che le mercedi pagate per il lavoro dei carcerati esercitino un'influenza dannosa sulle mercedi degli operai liberi. Nell'anno 1901 i carcerati in Dalmazia prestavano 55.602 giornate di lavoro, delle quali 36.584 per lavori d'uso interno per i giudizi e 19.018 per privati, delle quali ultime giornate 12.934 per lavori agricoli e simili. Calcolando quindi 300 giornate di lavoro all'anno, si avrebbe che in media lavorano in Dalmazia per i privati circa 63 carcerati il giorno, - numero questo - disse il ministro - che esclude l'influenza dannosa attribuita dall'interpellanza.

Il ministro accennò anche all'ordinanza 20 maggio 1902 N. 23, secondo la quale possono essere affidati ai carcerati lavori per privati tanto nell'interno delle case di pena, quanto fuori, solo quando le mercedi equivalgano quanto più è possibile alla mercede in uso nel luogo, e in quel determinato ramo vi sia mancanza di operai liberi. Del resto, a parere del ministro, la mercede dei carcerati non può essere completamente eguale a quella degli operai liberi, perchè si deve por mente al fatto che il lavoro dei carcerati non equivale al lavoro degli operai liberi per ciò che riflette la qualità e la durata.

Provvedimenti militari turchi.

Commissario posto in fuga dagli albanesi.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il ministro della guerra ha ordinato al comando del secondo e del terzo corpo d'esercito (Adrianopoli e Salonicco), di sorvegliare attentamente il confine bulgaro, evitando però ogni incidente o conflitto; inoltre di tenere pronte tutte le truppe nel territorio di confine.

BELGRADO 6 (N). Il giornale «Ustava Serbia» riceve da Ueskub: I soldati riservisti qui domiciliati ricevettero da Costantinopoli l'ordine di tenersi pronti a partire.

Il commissario turco inviato a Diakovica con la missione di indurre gli albanesi a non opporsi alle riforme, fu aggredito dalla popolazione e dovette fuggire a Prisrend.

BULGARIA E MACEDONIA.

SOFIA 6 (N). Sobranje. Strascimiroff (democratico) domanda se il Governo non ritenga opportuno sciogliere i comitati macedoni, i quali preparando manifestamente l'insurrezione nello Stato limitrofo, compromettono la Bulgaria.

Daneff, presidente dei ministri, risponde che il Governo prenderà provvedimenti rigorosi, applicandoli però solo se la situazione lo richiederà.

Takeff interpella il ministero sullo stato attuale della questione macedone.

Daneff dichiara di non poter rispondere.

Una delle solite smentite serbe.

BELGRADO 6 (N). Si dichiara da fonte ufficiale, che la notizia d'un giornale di opposizione di qui, che il ministro della guerra avrebbe fatto comunicazioni confidenziali agli ufficiali intorno a mobilitazioni o casi di guerra, è inventata.

Scuole italiane in Tripolitania e in Albania.

Reclamo italiano accolto.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta ha concesso al Governo italiano di aprire scuole italiane a Derna, Homs e Bengasi (Tripolitania) e a Durazzo (Albania).

In seguito a reclamo dell'ambasciata italiana, la Porta ha accordato 500 lire turche alla moglie d'un operaio italiano, oltraggiato da gendarmi turchi in un villaggio del vilajet di Smirne.

LA MARINA FRANCESE.

Un discorso di Pelletan.

PARIGI 6 (N). Camera. Si discute il bilancio della marina.

Pelletan, ministro della marina, rispondendo alle argomentazioni di parecchi oratori, giustifica la sua politica in generale, ed afferma le sue simpatie e la sua ammirazione per i soldati di marina. Osserva però che l'amministrazione navale abbisogna d'una completa riforma. Il suo intento è di far sì che il Governo della repubblica sia rispettato da tutti; inoltre che fra gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi regni perfetta uguaglianza. Egli è risoluto a mantenere la disciplina: ma non tollererà che un comandante amareggi la vita agli ufficiali e ai soldati a lui sottoposti (applausi a sinistra). Occupandosi della questione dei riservisti della marina, dice che questi hanno il diritto di mettersi in sciopero, giacchè non si può subordinarli alla disciplina militare come lo vorrebbero i regolamenti antichi, solo per favorire società private (applausi a sinistra). Si occupa anche delle costruzioni navali, e rimprovera gli uffici della Camera di ritardare l'attuazione del programma stabilito, causa la lentezza del loro lavoro. E' contrario alla costruzione di navi corazzate di gran mole, alle quali preferisce piuttosto navi leggiere e più veloci, giacchè sono le sole adatte a garantire la difesa della Francia sul mare. L'oratore decanta le buone qualità delle torpediniere e dei sottomarini e dichiara di stimarsi felice che la Francia in questo genere di navi si trovi ora alla testa delle altre nazioni. Infine accentua la necessità di rinforzare le basi d'operazione della flotta nel Mediterraneo e nell'Atlantico, giacchè la difesa della Francia e delle sue colonie dipende assolutamente dalla forza di queste basi d'operazione, da una flotta potente e dalla velocità delle navi (applausi).

La discussione è chiusa.

S'impegna quindi un lungo e vivace dibattito sulla istituzione degli amministratori della «inscription maritime», creata dal ministro Pelletan.

Salis e Chautemps combattono questa istituzione, ritenendola illegale e dichiarandola pericolosa per gli interessi della difesa sul mare. Ne propongono la soppressione.

Pelletan sostiene la legalità di quel provvedimento, che ha soltanto lo scopo di assicurare una maggiore regolarità del servizio.

Guieysse, relatore, si pronunzia nello stesso senso.

L'emendamento Chautemps-Salis viene respinto tra gli applausi della Sinistra con voti 275 contro 250.

Vengono poi votati tutti i capitoli del bilancio per la marina.

Rabier presenta il rapporto della commissione sulle domande d'autorizzazione degli ordini religiosi maschili.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 276

di Raoul de Saint Albin

— Ebbene?

— Ebbene! ventiquattro ore più tardi colui che volesse ritrovare su questo foglio i caratteri precedentemente letti, non avrebbe sotto gli occhi che una pagina bianca. E' lo stesso che dirti che Paolo Fromental riceverà questa lettera, leggerà, conoscerà per suo mezzo il luogo e l'ora dell'appuntamento, e la porrà quindi in tasca senza più occuparsene.

— Ma se dopo ventiquattr'ore l'idea di rileggerla gli passa per la mente?

— Che male ci sarebbe? Supporrebbe nè più nè meno che Marta si è servita per scrivergli, di ciò che in passato si chiamava l'inchiostro simpatico...

— Non temi che egli non parli di questa lettera?

— Niente affatto! Ti garantisco che non ne parlerà con chicchessia. Eppoi, con chi si confiderebbe?

— Con suo padre.

— E' in viaggio, il giovane abita solo una casetta a Creteil. Lo ripeto, lo affermo, siamo al sicuro da qualunque pericolo. Imita la scrittura di Marta, pel caso in cui Paolo la conoscesse, il che non credo. Scrivi leggermente appoggiando appena sulla carta.

Pascal tuffò la sua penna nel liquido verde pallido della bottiglietta, e sotto la dettatura di Giacomo tracciò queste linee:

«Amico mio.

«Vi ho promesso, quando sarei libera di dirvi: Venite a me. Sono libera. Sarò domani sera al *Petit Castel* con Angela che mi è assolutamente devota.

«Attraversate domani a mezzanotte il braccio della Marna che costeggia il parco della parte destra e approdate allo sbarcatoio

«Angela vi attenderà per condurvi presso di me.

«Che nessuno al mondo possa sospettare di questo appuntamento, se volete che vi appartenga per la vita.

«Colei che vi ama con tutta l'anima sua. «MARTA.»

La lettera era scritta.

L'effetto indicato da Giacomo non aveva mancato di prodursi.

Il liquore verdastro, toccando la carta, era divenuto di un nero brillante.

La scrittura somigliava, in modo da ingannar chiunque, a quella dell'orfana.

— In parola d'onore è prodigioso! - disse Pascal.

— E sopratutto utilissimo in certe occasioni.

— Sicuro! Sarebbe prezioso per far delle cambiali da scontarsi da un usuraio! - esclamò sorridendo l'ex-segretario del conte di Thonnerieux. - Al momento della scadenza l'usuraio si troverebbe ad avere in portafoglio una carta bollata vergine da qualunque firma. Che muso farebbe lo strozzino!

— Siamo serii - replicò - e metti la lettera dentro una busta.

— Ecco fatto.

— Adesso l'indirizzo: *Signor Paolo Fromental, a Créteil, Senna.* Benissimo. Bisogna portar subito questa lettera alla posta.

— In questo quartiere?

— No. Vado io stesso a gettarlla in buca al grande ufficio in piazza della Borsa. Tu, vai a letto. Devi avere un gran bisogno di riposo. Ti sveglierò all'ora del pranzo.

Pascal si recò nella sua camera, mentre Giacomo prendeva la lettera e usciva.

*

Ritorniamo a Joigny.

Erano le dieci della sera.

Raimondo Fromental e Corbier avevano passato tutto il pomeriggio e la sera a verificare i libri di polizia di locandieri e albergatori, senza ottenere il menomo risultato.

Nessuno dei libri portava traccia del passaggio di Giacomo Lagarde e di Pascal Saunier.

Nervosissimo, inquietissimo, Raimondo cominciava a considerare il successo del suo viaggio come infinitamente compromesso.

Nondimeno rimanevano alcuni registri da esaminare l'indomani mattina, perchè era troppo tardi per continuare le indagini in quel giorno.

Corbier volle accompagnare il suo collega fino all'albergo del *Cavallo bianco.*

— Temo una cosa - disse tutto ad un tratto, strada facendo, Raimondo.

— Che cosa?

— Che i due scarcerati si siano fatti inscrivere sotto dei falsi nomi.... il che ci porrebbe completamente fuori di strada.

— Perchè si sarebbero nascosti? Erano in regola con la giustizia, avendo subito la loro pena. Non c'era nulla da reclamare contro di essi!

— Giacomo Lagarde poteva desiderare che s'ignorasse la sua presenza nel suo paese natale.

— Ah! diavolo! Non ci avevo pensato! Infine aspettiamo a domani. Collega, vi auguro la buona notte!

L'indomani mattina, Corbier si recò di buon'ora a chiamare Raimondo, ed entrambi ripresero il loro lavoro del giorno innanzi presso gli albergatori, sempre coi medesimi risultati negativi.

Dopo colazione non mancava più che a visitare una sola locanda, quella del *Martino Pescatore*, condotta da Lureau.

(Continua)

---

ad accomodarsi nella faccenda della graduatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato? - domandò vivamente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arri-

— Pascal Rambert! - disse ad alta voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

dovete ricordarvi dei personaggi che portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

il *bravo cuore* - come diceva l'albergatore - che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, ...

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano ... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ... detto quali motivi lo conducevano ... la vostra città?

— Sì, signore...

— E questi ...

LA RESISTENZA DEI FINLANDESI.

Quindicimila coscritti renitenti.

STOCCOLMA 6 (N). Si comunica da Helsingfors: I 14.798 coscritti che non si presentarono alla leva, furono dichiarati renitenti. Qualora si trovassero al servizio dello Stato, verranno licenziati; per 5 anni non saranno loro accordati passaporti per l'estero; saranno inscritti nella milizia territoriale o costretti a servire nel battaglione della guardia del corpo.

Bu Hamara in vendita.

PARIGI 6 (Havas). Si telegrafa da Tangeri: Il pretendente si trova prigioniero della tribù dei Riata.

Questa tribù avendo offerto al sultano di vendergli il prigioniero, il ministro della guerra El Menebhi s'è recato presso i Riata per negoziare direttamente l'acquisto di Bu Hamara. Si crede che il pretendente verrà trasportato entro oggi come prigioniero a Fez.

Gli effetti d'un interessamento dei socialisti.

BERLINO 6 (N). La principessa Luisa di Coburgo ricevette oggi, nel sanatorio, la visita di sua figlia, duchessa Dorotea di Slesvig-Holstein, insieme al consorte. La visita durò parecchie ore. La principessa accompagnò poi la figlia ed il genero alla stazione, dove si accommiatò cordialmente da loro. Evidentemente questa visita fu «ordinata» per dimostrare che la principessa non è reclusa e che l'interessamento dei socialisti per la sua sorte è superfluo.

Krüger si spegne.

AMSTERDAM 6 (N). Un amico intimo della famiglia Krüger ricevette oggi notizie che lasciano intendere che la vita del vecchio ex-presidente del Transvaal è prossima alla fine. Avrebbe chiesto ripetutamente i conforti religiosi, ed avrebbe detto: «Muoio volentieri, perchè ora non ho più nulla da fare sulla terra».

CHIASSI STUDENTESCHI
a Napoli e a Roma.

NAPOLI 6 (N). Visto il fermento perdurante fra gli studenti, le autorità avevano preso misure precauzionali nelle cliniche dell'ospedale «Gesù Maria». Quivi c'erano più di cinquecento studenti calmi e ordinati ad ascoltare le lezioni. Mentre queste procedevano regolarmente una Commissione dei dissidenti si recò ad incitare i compagni a sospenderle e ad unirsi agli scioperanti; ma gli altri non vollero saperne. Anche alla scuola di veterinaria si recarono gli scioperanti; ma i compagni, circa 200, colà raccolti, fecero loro comprendere di non voler essere disturbati. Per cui i turbolenti dovettero andarsene. Non rimaneva a questi ultimi che di recarsi a Sant'Andrea delle Dame, alla Scuola di Ostetricia, o a Sant'Aniello, ove vi sono gli anfiteatri delle scuole anatomiche. Lo stuolo degli scioperanti, molto ingrossato di numero, vi si recò quando uscivano dalla scuola d'ostetricia le giovani levatrici, cui gli studenti fecero una galante ovazione. Poscia, riattaccati i gridi ed i fischi assordanti, irruppero nell'anfiteatro ove il prof. Lobello faceva lezione di anatomia descrittiva. In breve l'anfiteatro prese l'immagine di un girone dantesco: tra i gridi ed i fischi si udiva anche qualche suono bizzarro. Il fracasso diabolico non induceva però il professore a smettere; i turbolenti gli ingiunsero recisamente di farlo. Invano il prof. Lobello cercò di proseguire. Nel momento in cui gli studenti credendo che avesse smesso, si erano quetati, egli riprese imperturbabile: «Dunque l'amoide...». L'esordio fu coperto da fischi così sonori che i vetri dei finestroni tremarono. In quel momento dall'alto volarono nell'aula alcuni pezzi di cadavere, che qualche macabro irriverente burlone aveva presi nelle sale di deposito e aveva lanciati sulla folla dei compagni per rendere più divertente il «charivari». Ma il triste scherzo produsse l'effetto opposto: un fremito di ribrezzo corse tra gli studenti che si affrettarono ad uscire ed il chiasso finì. Conseguita la vittoria, i perturbatori passarono nell'aula di anatomia comparata, nella quale il prof. Falcone si era asserragliato coi suoi discepoli. Ma fu giocoforza smettere la lezione ed aprire la porta, poichè i turbolenti la tempestavano di calci e di bastonate. Così tutti gli altri professori dovettero sospendere le loro lezioni.

Gli studenti di medicina votarono un energico ordine del giorno di protesta per i fatti odierni. Il Consiglio accademico, in seguito ad ordine del ministro, decise di riaprire domani l'Università e di procedere contro gli autori dei disordini.

ROMA 6 (N). Oggi gli studenti si abbandonarono a rumorose dimostrazioni all'Università reclamando una terza sessione di esami. Accorsero subito delegati ed agenti, e gli studenti si sbandarono.

Decessi. DRESDA 6 (B). E' morto il barone Gustavo de Biedermann, noto commentatore di Goethe. Aveva 85 anni.

VIENNA 6 (B). E' morto dopo breve malattia, il primo segretario di quest' ambasciata inglese, R. Milbanke.

Marina a.-u. VIENNA 6 (B). La nave da guerra a.-u. „Zenta" è giunta ieri a Port Elisabeth, per un soggiorno da sette ad otto giorni. A bordo tutto bene.

Dividendo. BERLINO 6 (N). Il Consiglio d' amministrazione della Società delle miniere di Gelsenkirchen deliberò di ripartire un dividendo del 10 p. c.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo Rubino.

BRUSSELLES 6 (N). Oggi incominciò qui il processo contro Rubino, l'autore dell'attentato commesso il 15 novembre contro il re Leopoldo.

Tutti gli accessi all'aula del Tribunale sono custoditi da guardie di polizia, che lasciano entrare solo le persone munite di biglietto firmato dal presidente della Corte. Questa misura fu decisa in seguito ad un furto di cartucce di dinamite avvenuto alla stazione.

Rubino è pallido e malandato. Però non sembra molto abbattuto. Dopo le formalità d'apertura il procuratore del re Jenssen dà lettura dell'atto d'accusa in cui si narra la vita di Rubino. Si accenna al suo impiego di confidente del funzionario italiano di p. s. Prina, incaricato di sorvegliare gli anarchici italiani a Londra; si narra della sua espulsione dalla congrega anarchica di Londra, e del suo viaggio a Brusselles per commettere l'attentato contro la vita del re del Belgio.

Sono citati due testimoni a carico e quattro a favore.

Durante l'interrogatorio Rubino s'irrita e scatta frequentemente; batte i pugni sul banco, e inveisce contro la società, che fu causa di tutti i suoi mali.

Due inglesi alle cui dipendenze l'accusato si trovò per qualche tempo a Londra, depongono che egli mantenne sempre un contegno corretto e che essi non ebbero mai a lagnarsi di lui.

L'accusa propone che Rubino venga condannato per aver attentato alla vita del re.

Il difensore Royer cerca di far valere l'irresponsabilità dell'imputato, vissuto sempre in un ambiente viziato e corrotto.

Il processo continuerà domani.

Il mistero di Bitonto.

BARI 6 (N). Oggi circolava una voce gravissima, che raccolgo con tutta riserva: sembra che il giudice istruttore di Bari abbia ordinato una severissima inchiesta per accertare con quale inchiostro siano stati scritti i documenti dell'istruttoria, perchè parrebbe che alcuni siano stati tracciati con inchiostro copiativo.

Intanto amici e avversari del Modugno lavorano attivamente e senza tregua, cercando documenti, prove e testimonianze pro e contro di lui.

Avendo l'arcivescovo Vaccaro visitato nelle carceri del castello il tenente, gli avversari del Modugno cercano qual relazione possa esservi tra la visita del vescovo e un attivissimo scambio di note col vescovo di Bitonto, Berardi, il cui nome fece tanto chiasso al famoso Congresso cattolico di Taranto.

Il tenente Modugno in carcere si mostra soddisfatto del procedimento dell'istruttoria, e crede che la Camera di consiglio ordinerà presto la sua scarcerazione.

Due vecchi assassinati.

CAGLIARI 6 (N). A Gargenti furono trovati assassinati nella loro abitazione i coniugi Antonio Piras, vecchio settantenne, e Antonia Gaviano, moglie in seconde nozze. I due furono uccisi a colpi di bastone e coltellate da ignoti, che li derubarono di 100.000 lire in biglietti di Banca e monete d'argento. L'autorità fece attive indagini; e soltanto oggi è riuscita a trovare presso l'abitazione degli assassinati, sotto un piccolo ponte sulla strada provinciale, gli oggetti che servirono a compiere il misfatto: tre grossi bastoni, un fazzoletto insanguinato. Accanto fu trovato un portafoglio vuoto e varie scatole di latta e di legno che avevano contenuto il denaro rubato.

Scontro di treni.

PILSEN 6 (B). Stamane alle 4, fra le stazioni di Blowitz e Nezvestiz della linea Vienna-Eger, avvenne uno scontro fra la locomotiva num. 155 e un treno merci. Sei ferrovieri rimasero feriti. Le due locomotive ed otto carri rimasero danneggiati. Essendo la linea ingombra, l'esercizio viene mantenuto mediante trasbordo.

Un mattoide in S. Pietro.

ROMA 6 (N). Oggi, nella basilica di San Pietro, un individuo si pose a gridare con quanto fiato aveva di voler vedere il papa. Tratto in arresto come perturbatore della quiete nella chiesa, disse di essere venuto a piedi da Modica (Sicilia). La polizia si accorse però di avere a che fare con un mattoide. Provvederà a farlo rimpatriare.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il dibattimento Dobauschek - Selva.
Per bancarotta fraudolenta.

(Cont. v. *Piccolo della sera* di ieri.)

Continuando quanto riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, accenniamo ad altre comunicazioni del presidente, durante il costituto del Dobauschek.

In una perquisizione operata presso i parenti dell'accusato, in seguito ad una lettera anonima avvisante l'autorità che presso di essi si sarebbero trovati dei valori di proprietà del Dobauschek, fu rinvenuto un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di cor. 350 e una borsetta contenente un discreto importo di denaro. Fu poi rinvenuto un biglietto fatto recapitare alla moglie dal Dobauschek, mentre si trovava negli arresti inquisizionali. In esso era detto: «Se verrai interrogata dal giudice istruttore, sappiti regolare nel rispondere; dirai che le cartelle di rendita le comprasti tu, con i denari tuoi che avevi sparagnato, dirai che guadagni abbastanza; che ti obbligai a firmare quel contratto notarile. Se stracciasti i biglietti del vecchio, quando mi vieni a trovare dirai: Gastone sta bene. Non pagare le società, paga soltanto il Circolo.»

Il vecchio al quale si accennava nel biglietto, sarebbe certo Cioccolanti, al quale il Selva, allontanandosi da Trieste, aveva dato incarico di riscuotere alcuni crediti. Il Cioccolanti avrebbe poi avuto dal Selva l'ordine di fare i versamenti al Dobauschek prima, e, quando questi fu arrestato, alla di lui moglie.

L'accusato spiega il movente che lo spinse a scrivere alla moglie. Sapendo ch'ella ha carattere impressionabilissimo e temendo che potesse, chiamata innanzi al giudice istruttore, nuocergli per troppo desiderio di giovargli, le tracciava così una linea di condotta.

Pres. Abbiamo poi un libretto di risparmio intestato a sua figliastra, con un deposito di cor. 600 eseguito dopo il suo arresto.

— Su questo non posso dire niente.

L'avvocato Breitner dimette alcune cambiali, che rappresentano dei crediti del Dobauscek, sottratti finora alla massa dei creditori. L'avv. Breitner, richiesto, si trincera sotto il segreto professionale e sottace il nome di chi glie le ha consegnate.

Un giurato: Mi pare che la «Wiener Zeitung» l'altro giorno portava una comunicazione con la quale l'amministrazione faceva sapere che le cambiali erano state dichiarate ammortizzate.

P. M. Finora le cambiali erano smarrite, oggi che sono ammortizzate, vengono restituite!

La ripresa del dibattimento.

Alle 5 pom. il dibattimento viene ripreso con la continuazione del costituto del Dobauscek. Il giurato sig. Peteani, indisposto, viene sostituito dal giurato supplente sig. Catolla.

Il Dobauschek afferma di non aver inteso di danneggiare con la sua condotta i creditori. Non crede poi di aver commesso uno spergiuro, sottacendo il credito che aveva verso il Calligaris e le merci per il valore di cor. 14.827.04. Quando lo si faceva giurare, era già in arresto e in qualità d'imputato; d'altronde lo si processava per truffa. Poi sperava sempre di poter tacitare i creditori e salvarsi.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato Minio rivolge al Dobauschek parecchie domande.

Il difensore avv. Breitner vorrebbe sapere dall'imputato se ha mai sofferto dei furti.

Acc. Oh molti!!

Pres. Molti, e non ne ha denunciato neppur uno! E chi lo derubava?

— Sarebbe una storia molto lunga a raccontarsi. Anzi, se il signor presidente mi vuol permettere, leggerò...

— Leggere? che cosa?...

— Ho messo assieme degli appunti (mostra delle cartelle scritte), in cui ho ordinato tutte le possibili ipotesi che mi sono venute in mente per spiegare la sparizione d'ingenti quantità di merci.

— Ma è curioso questo venir fuori di circostanze nuove all' ultimo momento, mentre non ne fu fatto cenno nè prima, nè durante l'istruttoria.

— Allora, mi permette di leggere?

— Non posso perchè la procedura vi si oppone. Dal momento che ha scritto lei quegli appunti, mi sembra che le sarà facile dirci in breve quali sieno questi furti. Purchè non siano stati altri a scriverli....

Avv. Breitner. Ma già negli atti abbiamo traccia di questi furti. Ci sono pure dei testimoni i quali dicono che il Selva, quando era a Trieste, impaccava e mandava fuori del negozio, senza registrare.

Pres. E' vero; ma quei testimoni aggiungono che il Selva era come padrone del negozio ed agiva d'accordo col Dobauschek.

Acc. Non credo che sia stato il Selva a derubarmi: lo ho ritenuto sempre più onesto degli altri agenti, che facevano man bassa: due, anzi, li licenziai.

— E non li denunciò! Chi erano questi agenti infedeli?

— Non faccio nomi perchè non posso incolpare...

— E allora? Se non può incolpare? A quanto ammonta il danno arrecato da questi pretesi furti?

— A parecchie migliaia di corone.

— Oh! Ad ogni modo sentiremo in proposito gli agenti Boitz, Bertoli e Schiavon.

Il Dobauschek insiste nel voler parlare di questi furti e pare che ne incolpi lo Schiavon, specialmente. Ne riparlerà, quando sarà confrontato con i testimoni.

Avv. Breitner. Nel mese di marzo quanto ha pagato lei per fatture?

— 15 mila corone circa.

— E in aprile?

— 16 mila circa.

— Constato che questi pagamenti dimostrano che il Dobauschek non aveva intenzione di truffare i creditori, se pagava così forti somme (all'accusato): E di solito quanto pagava ogni mese prima di quell'epoca?

— 6 mila corone circa.

— Ancora una domanda. Lei aveva inoltre intenzione d'ingrandire ancora più il negozio principale?

— Sissignore. Avevo preso in fitto il primo piano e la bottega a fianco pure.

Il presidente dà lettura del deposito di Lodovico Visentini, commissionato di parecchie case commerciali, il quale narra che nei primi tempi il Dobauschek pagava sempre le forniture che a mezzo suo gli pervenivano, con una dilazione massima di due mesi; ma poi incominciò col prendere sempre più tempo. Per conto di diverse case da lui rappresentate, dichiara ch'esse soffrono un danno complessivo di cor. 6000 circa; egli poi risente un danno personale di cor. 240, per le provvigioni spettantigli. Attribuisce il disastro del Dobauschek ai cattivi consigli di Guido Selva.

Il costituto del Selva.

Guido Selva incomincia col ricordare ch'ebbe negozio proprio, poi fallì e venne condannato a 7 giorni d'arresto. Non potendo negoziare più in proprio nome, passò come agente alle dipendenze della ditta Brod e Farfoglia e poi del Dobauscek, il quale lo chiamò presso di sè, sapendo ch'egli conosceva la clientela di Barriera vecchia. Dapprincipio ricevette 20 cor. la settimana, successivamente cor. 120 al mese: nessun utile percepiva sulle vendite. Fu col Dobauschek sempre in buoni rapporti; solo in marzo ebbe con lui un diverbio, che lo spinse a rassegnare le dimissioni.

In gennaio era stato a Gorizia assieme allo Schiavon, per aprirvi una filiale, allo scopo di trovare uno sfogo alla merce, che qui, causa la stagione poco propizia, non veniva smaltita. Già da allora il Dobauschek era sbilanciato, ma di poco. Gli affari andavano discretamente, ma le spese dell'esercizio produssero uno squilibrio che persuase il Dobauschek a richiamarli a Trieste, per mandare poi lo Schiavon in Dalmazia.

Narra della sua gita fatta a Curzola, a richiesta del Dobauschek, che diffidava dello Schiavon.

Viene quindi a parlare particolareggiatamente della sua seconda andata a Gorizia. Il Dobauschek gli fece tenere per circa 7400 fiorini di merce dandogli l'incarico di venderla per conto suo. Ma egli, dopo qualche giorno, sapendo che il Dobauschek stava per fallire, temette che quanto faceva potesse procacciargli dei grattacapi con i creditori e con la giustizia, e decise di comprare dal Dobauschek tutta la merce che gli aveva spedita, naturalmente con un forte sconto sul valore della stessa. Da sua cognata, Carolina ved. Pippan, ottenne un prestito di 2400 fiorini, 1600 fiorini ricavò vendendo una parte della merce e combinò col Dobauschek l'affare della compravendita per 3800 fiorini. Venuto a Trieste, versò al Dobauschek, innanzi agli agenti, nel negozio, 200 fiorini a titolo di saldo per quattro finte fatture ch'egli gli aveva fatte tenere; poi, nel caffè «All'Armonia» gli diede il rimanente.

Il Dobauschek nega l'esistenza di questo contratto di compravendita e afferma che le fatture non erano simulate. Nega pure di aver ricevuto l'importo che il Selva pretende di avergli consegnato all'«Armonia».

Si svolge quindi un fuoco nutrito di domande del P. M. e dell'avv. Breitner al Selva, e poi il Dobauschek fa delle contestazioni piuttosto lunghette al coimputato.

Essendo il testimone Eugenio Stinco ammalato d'influenza, bisogna dar lettura del suo deposto innanzi al giudice istruttore dott. Barzal. Lo Stinco parla del negozio di Capodistria, già filiale del negozio Dobauschek, comprato da lui in società con Giulio Zanutti. Vengono anche letti i depositi di Angelo Cavalcante, il quale avrebbe fatto un prestito di corone 6 mila al Dobauschek, e del capoposto di gendarmeria di Capodistria.

Vittorio Terni comperò all'incanto per diecimila corone di crediti del Dobauschek per cor. 12.84.

Il deposto di Luigi Peteani è poco interessante.

Viene quindi inteso come testimonio l'avv. Ottorino Merli, amministratore della massa, il quale accenna all'attivo e al passivo riscontrato nel bilancio del Dobauschek. Non può per altro precisare a qual'epoca lo sbilancio risalga. Dice che la presentazione delle cambiali fatta dal difensore del Dobauschek al dibattimento, è tardiva e non può più giovare ai creditori, ai quali è stato già assegnato un dividendo del 5.63%.

Alle 8 e un quarto il dibattimento viene sospeso.

Possibilmente, stamane verranno esaurite le testimonianze dirette e le letture delle pezze processuali. Nel pomeriggio si avrebbero le arringhe, il riassunto e stasera la sentenza.

CRONACA LOCALE

Il sen. Ascoli e l'Università italiana a Trieste. Graziadio Ascoli ha mandato all'on. Maggiorino Ferraris, direttore della «Nuova Antologia», una lettera aperta pubblicata nel fascicolo ieri arrivato della rivista romana, «a proposito dell'Università italiana a Trieste».

Nella prima parte il sen. Ascoli dimostra come «non si dovrebbe trovar nessuno che non deplori profondamente la condizione tristissima in cui versa la gioventù studiosa delle terre italiane dell'Austria, per il fatto che le manchi una Università dello Stato propriamente italiana», - come «ogni persona bene informata sarà persuasa che l'Università italiana dell'Austria, stabilita che fosse in Trieste, si troverebbe in condizioni favorevoli quanto mai», - come in fine «un grande focolare di studi che si sviluppasse in Trieste, costituirebbe un cospicuo incremento di cultura e di influenze civili» della nazione italiana, al modo istesso che «i vanti di una scuola universitaria francese della Svizzera o del Belgio sono e saranno pur sempre sentiti come vanti della nazione e della civiltà francese.»

La seconda e più ampia parte della lettera è dedicata ad esporre e quasi a giustificare le preoccupazioni d'indole politica che da Vienna si mettono innanzi per negare agli italiani lo studio superiore nella loro lingua, come la costituzione dello Stato garantisce. Qui il senatore Ascoli ripete apprezzamenti e consigli già altre volte manifestati, che per derivare da una manchevole conoscenza del vero stato delle cose e degli intendimenti ultimi delle parti in contesa, non possono essere letti fra noi senza un sentimento di disgusto e tra i fratelli del Regno non sono atti a mettere la nostra lotta nella sua vera luce.

A mostrare come la lunga lontananza abbia tolto al senator Ascoli la competenza a parlare delle cose nostre, basti dire ch'egli non crede alla necessità della tutela dei confini linguistici, ch'egli considera esagerati i pericoli, e ammettendo che v'abbiano «associazioni slave e tedesche le quali mirino, non solo a tutelare, ma anche a protendere i confini delle proprie nazioni» non reputa seria la concitazione per la difesa dei limiti dell'idioma nazionale. L'illustre filologo ha certo dimenticato il quadro oscuro che egli dipinse anni or sono della sua Gorizia, per le infiltrazioni slave sembratagli a dirittura irriconoscibile, e dimenticato deve avere i consigli che egli dava più tardi agli italiani di queste province di lasciarsi indurre appunto dalla gravità del pericolo e delle difficoltà della difesa, ad abbandonare al nemico alcune parti della Regione per cercar di avere più sicura l'esistenza in più ristretto territorio!

Allo scrittore poi che s'illude di veder concesse dal Governo agli italiani di queste contrade università, scuole secondarie e popolari quando nel Governo fossero cessati i sospetti politici, risponde con dolorosa esperienza la Dalmazia. A' cui insegnamenti non giova che noi aggiungiamo qui quanto ad altri articoli dell'illustre filologo opponemmo in passato, quanto fu detto sulle nostre colonne da egregi concittadini e comprovinciali anche nella recente inchiesta universitaria, quanto infine al Parlamento di Vienna disse nel marzo dello scorso anno Attilio Hortis, il cui memorando discorso per la Università italiana a Trieste si raccomanda alla più seria ponderazione del filologo quando sorge a parlar di politica.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giulio di A. D. Treves, padre del loro amico Gino, dai signori dott. Camillo Ara, prof. Giuseppe Ara, Vittorio Benussi, Carlo Camis, Ruggero Fegitz, Giuseppe Levi, Nicola Miacola, dott. Mario Novak, avv. Giuliano Perco, dott. Ruggero Polacco, dott. Carlo Ravasini, Riccardo Rimini, Adolfo Schmitz, Alfredo Schönfeld, ing. Augusto Slocovich, Emo Tarabocchia, Gustavo Tarabocchia e Riccardo Valmarin, cor. 180; inoltre dai signori: Lorenzo e Beatrice Carmelich, cor. 20; cav. Filippo Artelli, cor. 20; famiglia Berger, cor. 20; famiglia dott. Cofler, cor. 10; famiglia F.co di F.co Basilio, cor. 20; famiglia Riccardo de Maiti di Capodistria, cor. 15; Irene e Ricciotti Benporat, cor. 15; Poli e C.o, cor. 10; cav. Filippo Artelli cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amato condiscepolo Dario Suvich, da alcuni studenti della terza B, del Ginnasio comunale, cor. 15.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Vittoria Morpurgo, dalla sig.ra Rosina Ara, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Giulia Levi, dalla famiglia Fabris, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Leone Tedeschi, dalla sig.ra Emilia ved. Camerini, sorella dell'estinta, corone 25.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Nina d'Osmo, dall'avv. Paolo Reiser, nipote dell'estinta, cor. 25.

Le salme dei caduti di febbraio. Un nostro redattore fu ieri al Cimitero e ci riferisce quanto segue:

«Le salme dei primi dieci caduti nelle giornate di febbraio, erano state sotterrate in una fossa comune, nel secondo campo a sinistra, dell'attuale viale principale (nel cimitero vecchio). I dieci feretri erano stati posti in fila, da destra a sinistra, occupando una lista di terreno di circa sette metri. Altre due salme, quelle dei poveri Vidiak e Mrak, morti alcuni giorni dopo le tragiche giornate, erano state sepolte nello stesso campo, ma nel mezzo, a circa trenta metri di distanza dalle prime.

«Mi feci mostrare il luogo dove erano stati sotterrati quei poveri morti, e, interrogando gli addetti al Cimitero, potei ricostruire il procedimento seguito per riunire in un solo punto le dodici salme, allo scopo di raccoglierle tutte sotto il monumento da erigersi.

«Dei dieci morti collocati su una sola fila, sei furono lasciati dove si trovavano; gli altri quattro a sinistra furono collocati al disopra dei primi quattro a destra; e sui due rimasti soli a sinistra, furono posti i feretri del Vidiak e del Mrak. Sopra i sei tumuli si trovano tuttora le crocette di legno (segnali) recanti il nome dei sepolti, scritto a matita azzurra. Le croci sono dieci; mancano soltanto quelle del Vidiak e del Mrak, i soli che avessero proprie lapidi. Le lapidi di questi sono a disposizione delle famiglie. Noto che le dieci croci furono fornite nel febbraio dell'anno scorso dall' amministrazione del Cimitero. Sopra uno dei tumuli arde un lumicino, e intorno alle piccole croci si trovano arbusti e avanzi di ghirlandette.

«Le famiglie dei caduti possono dunque trovare senza difficoltà il posto ove riposano i loro cari; perchè lo indicano le croci; soltanto le famiglie Vidiak e Mrak hanno provvisoriamente bisogno dell'indicazione del custode.»

In quanto all'esumazione delle salme il nostro redattore potè accertare che avvenne di giorno, cioè fra le 10 e le 11 del mattino, alla presenza dell'assessore sanitario signor Parovel e del protofisico dott. Costantini. I lavori preparatori (escavo) furono compiuti la vigilia.

Ora è evidente che tutto ciò sarebbe avvenuto anche se il monumento, anzichè dalla città di Trieste, fosse stato fatto dall'Esecutivo del partito socialista; sarebbe stato egualmente necessario lo spostamento di quattro feretri, ed egualmente si sarebbe dovuto fare il trasporto di quelli del Vidiak e del Mrak. Non comprendiamo quindi come il «Lavoratore» possa chiedere che gli si riconosca serietà quando attacca il Comune per provvedimenti dei quali non si poteva fare a meno, una volta deciso di raccogliere tutte le salme dei caduti sotto un monumento da erigersi alla loro memoria.

Abbiamo rilevato queste circostanze di fatto semplicemente in omaggio alla verità, ma non già in quella veste di accusati che il «Lavoratore» getta sulle spalle anche a noi, come se il Magistrato fosse un nostro organo, esecutivo dei cui atti dovessimo o potessimo risponder noi.

Del resto, alla vigilia quasi del triste anniversario, le polemichette di partito devono esser lasciate da parte, e non si deve turbare quel raccoglimento e quella pietosa commozione con i quali la città s'appresta a commemorare i suoi morti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Treves, dalla signorina G. Petitdidier, cor. 5 a favore dello Scaldatoio; Emilia ed Emilio Weiss, cor. 20, Tomaso Schadelook cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia; Pietro Masera cor. 25, a favore della Fraternita di Misericordia; Nelda e Augusto Ara, cor. 20, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; Matteo Jacchia e consorte, cor. 15, a favore della Beneficenza israelitica (fondo intangibile).

Per onorare la memoria del giovinetto Dario Suvich, dagli studenti della classe quinta B, del Ginnasio comunale, cor. 20, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale; dai sig. Cesare e Gilda Migliorini, cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della sig.ra Nina d'Osmo, dall'avv. Paolo Reiser, nipote dell'estinta, cor. 25, a favore della Poliambulanza; dalla sig.ra Rosalia Venezian, cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; dalla famiglia Cramer, cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Ferluga, dai colleghi impiegati ai Magazzini Generali, cor. 45, civanzo d'una ghirlanda, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Caterina Kraus, dalla sig.ra Jenny Ernst, di Klagenfurt, cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Covacich, dal sig. Giuseppe Zahn, cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Levi, dal sig. Arturo Canetto, cor. 10 a favore della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dai sig.ri Elda ed Arturo Pollak de Rudin di Vienna cor. 20; dai sig.i Betty Pollak de Rudin e dott. Hugo Fasal di Vienna cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Leone Tedeschi, dal sig. N. Noerdlinger e consorte, cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico; dalla sig.ra Emilia ved. Camerini, sorella dell'estinto, cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.ra Augusta ved. Hanslich, dal sig. Arturo Mayer, cor. 15, a favore dello Scaldatoio.

— All' Ospedale infantile pervennero dalla ditta Ant. di Demetrio, per onorare la memoria del sig. Giulio Treves, cor. 30.

— L'avv. Edoardo Enenkel, quale procuratore degli Eredi del defunto signor Giuseppe Inzinger, in adempimento alla disposizione testamentaria di questo, fece pervenire agli Amici dell'infanzia cor. 400, perchè vengano fondati nel Presepio due letti, l'uno a nome di Giuseppe Inzinger e l'altro di Amalia Inzinger.

— All' Infermeria Treves pervennero dal sig. Francesco Volpich diversi oggetti per ammalati per un valore di cor. 35.

— Per onorare la memoria del sig. Leone Tedeschi, elargirono i signori Carlo Eltbogen e consorte cor. 10 al Fondo Beneficenza istituito dal Corpo degli Impiegati della Filiale della Banca Union.

— All' Ospedale israelitico pervennero da un anonimo, a mezzo del dott. Romanin, cor. 50, per onorare la memoria della signora Giulia Levi.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: dall' ing. Carlo Cambiagio, lire 30, in memoria del figlio dell'amico ing. Pietro Suvich; dall' ing. E. Sospisio, cor. 10, per onorare la memoria della signora Nina d' Osmo.

— Alla Società di m. s. fra agenti di commercio pervennero per il fondo Vedove e Orfani: dalla ditta I. B. Schmarda, Rotter e Perschitz, per onorare la memoria del sig. Luigi Kern cor. 40, e dagli impiegati della suddetta ditta, per lo stesso scopo, cor. 32.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo, dal prof. Vitale Tedeschi, cor. 30. Per onorare la memoria del signor Giulio Treves, dai sig.ri Giuseppe Steindler e consorte, cor. 20.

— Il signor Giuseppe Inzinger, decesso a Trieste il 7 luglio 1902, lasciò alla Guardia medica cor. 200.

Il cuore dei lettori. A favore dei coniugi Maria e Antonio F., abitanti in una casipola di Città vecchia, ci pervennero: dai signori Teofrasto Bertumè, Angelo Segrè, Enrico Rossi, Ettore Schott e Carlo Morpurgo per onorare la memoria del signor Giulio Treves, cor. 50; inoltre dai signori: C. L. cor. 4; S. P. cor. 5; una famiglia triestina cor. 6; F. 7|1393 cor. 20.

A favore di quella povera famiglia ricoverata da Elio Treves, da Giorgio, corone 10.

I convegni alla Società Ginnastica. La Direzione è intenta all'organizzazione della grande festa di ballo sociale e del tradizionale ballo dei fanciulli.

Prima di quelle due feste però, cioè alla metà della prossima settimana - vi sarà in Palestra un altro convegno: un trattenimento dei soci filodrammatici.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa; il dottor Camillo Ara terrà la sua terza lezione sul tema: *Lo Stato e le sue funzioni.*

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: L'eguaglianza nell'antichità nell'evo medio e nella società moderna - l' eguaglianza civile - l' eguaglianza sociale - la democrazia e il progresso, i pregiudizi sociali.

La libertà di coscienza e di culto - la differenziazione della funzione civile e della funzione religiosa - loro rivalità - la scienza e la critica positivista - gli atti dello stato civile - il matrimonio - il divorzio.

La libertà del pensiero - la libertà della parola - la scienza e l'insegnamento - l'istruzione obbligatoria.

Conferenza. Nella sala dell'„Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali", l'egregio dottor Guglielmo de Pastrovich terrà lunedì sera alle 8.30 una conferenza sul tema: *La nevrosi moderna.*

Il veglione dei regnicoli. Questa sera al Politeama Rossetti, si dà l'annunciato veglione della «Società fondo pensioni fra cittadini del regno d'Italia residenti a Trieste». Il teatro sarà addobbato sfarzosamente ;e prevediamo che anche quest'anno la festa avrà il pieno successo che ebbe l'anno passato per concorso di pubblico e festevole partecipazione di eleganti mascherine.

Il ballo degli agenti in commestibili. Per cura di un comitato di agenti addetti al commercio di commestibili e coloniali, avrà luogo martedì 10 corr. alle 10 1|2 di sera, una festa di ballo a scopo benefico, nel Teatro Goldoni.

Congressi sociali. La Lega di protezione fra braccianti terrà domani alle 4 pom., nella sala delle sedi riunite, in seconda convocazione, il congresso straordinario che non potè esser tenuto domenica scorsa.

Per gli operai scalpellini. Il signor Giusto Zanfi, capo degli attinenti al Consorzio degli scalpellini, ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che la proposta dei principali del 30 gennaio 1903, in quanto concerne il pagamento della Cassa distrettuale, comunicata dal capo degli attinenti la sera del 4 corrente nella sala maggiore delle Sedi riunite, nell'adunanza tenutasi a par. 2, fu dai principali ritirata.

Rimangono quindi in vigore i patti conchiusi il 16 maggio 1902.

Lavori pubblici all' asta. Chi intendesse di concorrere alla fornitura di un curaporti sistema Priestmann e all'assunzione del lavoro di pulitura del porto di Vinaroz (Spagna), si rivolga per maggiori informazioni alla Segreteria della Camera di commercio.

L'arrivo di un omicida. Col piroscafo lloydiano „Espero" giunse iersera nella nostra città, proveniente da Costantinopoli, il barcaiuolo Milo Stanco Srzentich, di 36 anni, da Pastrovich (Dalmazia), il quale, circa un mese fa, uccise con un colpo di rivoltella un nostromo del porto di Costantinopoli. L' omicida, che era accompagnato da due cavassi del consolato austro-ungarico, fu preso in consegna dall' ufficiale di Polizia

M.rito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate o finto avorio . . . . fior. 1.50
Straordinario assortimento VENTAGLI novità assoluta, in garza, seta e carta
I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio fior. 1.10
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2 (Palazzo Pitteri) - Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem

reiner, il quale lo fece condurre alle carceri criminali. Fra giorni lo Szrentich verrà condotto a Zara.

Gravissima disgrazia sul lavoro. Nella casa che si sta demolendo in via Sant'Antonio, all'angolo della via del Canale, per cura dell'impresa Carlo dott. Cambiagio, accadde iermattina una gravissima disgrazia.

Il muratore Antonio Paroniti, appena comparso al lavoro, fu incaricato dal capomastro signor Ermenegildo Trevisan di demolire una delle arcate dell'ex-caffè „Alla Stella Polare". Egli si mise subito al lavoro e verso le 10 e mezzo l'arcata, priva ormai di ogni punto d'appoggio, crollò con fracasso. In quel momento sopra un muro adiacente all'arcata si trovavano i manovali Angelo Tofoletti, Crescentino Acquarini e Michele Vardabasso, di 40 anni, da Buie. Quest'ultimo, non si sa se perchè spaventato dall'improvviso rumore o se per altra causa, proprio al momento del crollo precipitò dal muro, alto circa tre metri, e cadde sopra un mucchio di pietre, riportando gravissime lesioni alla testa. Il poveretto fu sollevato dai suoi compagni uno dei quali, vistolo tutto lordo di sangue, si affrettò a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Il signor Trevisan però non volle attendere l'arrivo del medico, e adagiato il ferito in una vettura, lo fece trasportare direttamente all'ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

I medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio ed altre gravi lesioni, cosicchè il suo stato è talmente grave da lasciare ben poca o nessuna speranza di salvezza.

I primi rilievi di legge furono assunti dal concepista dott. Zecchini che si recò sul luogo insieme con l'ispettore Clarich; più tardi comparve anche la commissione giudiziaria. Furono interrogati il signor Trevisan e tutti gli operai presenti al fatto, i quali dichiararono che il Vardabasso era caduto per puro accidente e che nessuno poteva ritenersi responsabile della disgrazia. La commissione interrogò poi anche il ferito.

Ancora un'istitutrice rimasta senza baule. Pare che un fiero destino pesi sui bauli delle istitutrici che viaggiano; si trova sempre qualcuno che dà loro la caccia e - guarda combinazione! - quei bauli contengono sempre, in vestiti e biancheria, un guardaroba assai più ricco di quello che sia lecito attribuire ad una modesta istitutrice. Ladri fortunati!

Ieri mattina alla Direzione di Polizia si presentò la signorina Giuseppina Malon di 21 anno, istitutrice, da Arzignano, nella provincia di Vicenza, la quale presentò la seguente denuncia.

Ella partì da Bukarest la mattina del giorno 2 corr. e si recò a Fiume, ove giunse nel pomeriggio del giorno 4. Durante il viaggio fece la conoscenza di due signori, di apparenza distinta, uno dei quali era diretto per Ancona e l'altro per Trieste e Bari. Anche la signorina Malon doveva venire a Trieste e, non avendo voluto la ferrovia accettare il suo baule perchè troppo pesante (!?) pregò il compagno di viaggio, che veniva qui per la via di mare, di portare con sè il baule. Il signore accettò e la viaggiatrice partì tranquilla per Trieste. Ma qui ella attese invano il suo baule nel quale custodiva effetti di vestiario e di biancheria per un valore di 300 corone.

La signorina fornì i connotati del compiacente compagno di viaggio.

Triste ritorno! Basia Krpen, di 43 anni, da Podkcanici (Galizia) abbandonò anni or sono il suo paese per andare in cerca di fortuna e si recò a Costantinopoli. In questi ultimi tempi la Krpen, che era occupata in qualità di cameriera presso una ricca famiglia, diede segni evidenti di squilibrio mentale, perciò i suoi padroni la fecero condurre al manicomio dove finì col perdere totalmente la ragione.

Il console austriaco, informato della cosa, decise di far rimpatriare la disgraziata, e la imbarcò sul piroscafo lloydiano „Espero" in partenza per Trieste. Il piroscafo giunse iersera nel nostro porto e l'ufficiale di Polizia Kreiner fece accompagnare la poveretta all'ospedale. Il medico di bordo avvertì la presidenza del Nosocomio che negli ultimi sei giorni di viaggio la Krpen si è ostinatamente rifiutata di prendere cibo alcuno, e che perciò si trova in uno stato di grave denutrizione.

Due cartoline che costano 50 corone. Maria Manfredo, domestica nella famiglia del signor Davide Cantoni, abitante in via Alessandro Volta N. 3, fu incaricata ierlaltro nel pomeriggio di pulire alcuni effetti di vestiario, e per eseguire tale operazione si recò sulle scale. Dopo qualche minuto la ragazza fu avvicinata da una donnetta che le offrì in vendita cartoline postali illustrate.

— La ciogbi sta qua; la guardi che bela: una serva che passeggia col moroso...

La Manfredo scelse dal pacco due cartoline ma prima di pagarle volle sentire il parere della signora, ed entrò nel quartiere. La cartolinaia che forse non aspettava altro, ghermì un cappotto del valore di 50 corone e se la svignò. Quando, non più di due minuti dopo, la domestica ritornò, constatata la sparizione del cappotto assieme a quella della venditrice, scese a precipizio le scale nella speranza di raggiungerla, ma inutilmente: la ladra si era già eclissata!

Il signor Cantoni denunciò il fatto all'ispettorato di Guardiella.

Una donna che denuncia il marito. Elisabetta S., abitante in via Valdirivo, s'avvide l'altra sera della scomparsa di un oriuolo con catena d'oro del valore di 37 corone, nonchè di una *broche* pure d'oro del valore di 9 corone, che custodiva in un armadio nella stanza da letto, ed accertatasi che a fare il colpetto era stato suo marito Francesco, di 26 anni, ne andò in cerca ma non riuscì a trovarlo. Apprese invece che l'egregio consorte aveva impegnato i suoi oggetti per poche corone, che stava allegramente scialando. Perciò, indignata, denunciò il marito alla Polizia.

Il „cicio" sospettato. Nel negozio del signor Bin, in via Geppa, si presentò ieri nel pomeriggio un *cicio*, il quale offrì in vendita una partita di patate. L'agente, ch'era solo nello scrittoio, rifiutò l'affare e il contadino se ne andò. Qualche minuto dopo l'agente s'avvide della sparizione di un sacchetto contenente 5 chilogrammi di caffè, ed essendo sicuro che nessuno, all'infuori del *cicio*, poteva averlo preso, si mise in cerca di lui, e trovatolo, lo fece arrestare. Il *cicio* si qualificò per Giacomo P., di 64 anni, da Danniano (Danne) e negò il fatto appostogli. Però, essendosi rilevato che il P. era atteso fuori del magazzino da un suo figlio, al quale egli avrebbe consegnato il caffè, l'impiegato mandò il P. agli arresti.

Carradore disgraziato. Giovanni Iachin, di 19 anni, carradore, abitante in via Media, occupato presso il signor Giovanni Domio, in via Petronio N. 247, mentre passava ieri verso l'una per la via della Cassa di risparmio, conducendo una «zaia» carica di mattoni destinati al palazzo della Luogotenenza, per iscansare un altro carro, perdette l'equilibrio e cadde così malamente che una ruota del suo carro gli passò sulla gamba sinistra, cagionandogli gravi contusioni. Il poveretto fu trasportato dai passanti nella vicina farmacia Vielmetti, dove ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica chiamato per telefono. Il medico avrebbe voluto farlo trasportare all'ospedale, ma il Iachin preferì di essere accompagnato a casa propria.

Durante il lavoro. Ieri alle 2 pom. il manovale Augusto Manario, di 27 anni, abitante in via della Sorgente N. 8, lavorando, riportò una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Iersera alle 7 e mezzo il bracciante Vittorio Muravin, di 23 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, mentre lavorava riportò tre ferite lacere alle dita della mano sinistra.

Giovanni Cene, di 62 anni, bracciante, abitante in via Valdirivo N. 7, iersera alle 7 e mezzo, lavorando, riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ieri alle 3 pom. il facchino Antonio Venier, mentre assieme ad altri attendeva al trasporto di una cassaforte, ebbe stritolato due dita della mano destra. L'infermeria Treves gli prestò i soccorsi di prima urgenza, provvedendo poi al suo trasporto all'ospedale.

Spaccando legna. Il contadino quindicenne Giuseppe Coslovich, abitante a Tersacco in quel di Capodistria, ierlaltro, spaccando legna, si colpì alla mano sinistra in modo da prodursi una grave ferita. Iermattina il Coslovich fu accompagnato a Trieste ed accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

L'illustre Bogatelli. La guardia del Lloyd Antonio Suppicich, di piantone al molo N. IV, sorprese ieri nel pomeriggio un individuo mentre stava sventrando un sacco di caffè, e lo consegnò ad una guardia di p. s. Alla Polizia l'arrestato disse di chiamarsi Antonio Bogatelli, ma l'ispettore Knapfelz riconobbe in lui il facchino Ermanno S. di 25 anni, da Lubiana, sfrattato da Trieste. Il sedicente Bogatelli protestò contro tale identificazione, ma le proteste non lo salvarono dall'essere mandato in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 77.3 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. —.— — Alta marea 6.14 ant., 7.40 p. Bassa marea 0.24 ant., 0.47 p.

Ogni giorno una. All'osteria, tra un piatto e l'altro.

Siedono un soldato e un contadino l'uno di fronte all'altro.

— Che distanza c'è - domanda il soldato per beffare il suo compagno - da un contadino ad una bestia?

— Questa tavola, amico mio.

Teatri e Concerti

Verdi. Per questa sera alle 8 è annunziata la terza rappresentazione del «Falstaff», che si spera potrà finalmente aver luogo senza ulteriori incidenti. Il cav. Pini-Corsi era, fin da ieri, completamente ristabilito.

Dopo otto giorni di privazione, la riapertura del teatro è vivamente desiderata dagli abbonati e dal pubblico.

Filodrammatico. Amerigo Guasti può andar lieto della serata di iersera. Un pubblico distintissimo occupava tutti i palchi e le poltroncine, affollava la platea e le gallerie con predominio di belle signore e signorine, accorse a festeggiare l'attore simpatico ed elegante, il dicitore corretto ed efficace. Se «La tartaruga» non è una delle più felici commedie del genere, diede però campo al Guasti di far valere tutte le sue belle doti; e infatti il pubblico rise, si divertì e dopo ogni atto richiamò il «seratante» parecchie volte alla ribalta. Specialmente dopo il secondo atto gli applusi furono vivissimi, e tra grida di bravo furono presentati al Guasti un ricco portafoglio con fregi in oro, dono dell'impresa, un magnifico gruppo di fiori in forma di lira ed un pacco contenente... chissà che cosa.

Dopo la commedia il Guasti ci fece gustare lo spiritoso ed arguto monologo di Gandolin «Il piede della donna», che egli disse con quella signorile distinzione e fine comicità che contrassegnano tutte le sue interpretazioni. Approvazioni e risate sottolinearono i passi più arguti del monologo, finito il quale il Guasti dovette ripresentarsi più volte al pubblico plaudente.

Nella commedia, Ciarli fu un comicissimo «Briquet», e graziosa come sempre la signora Sichel. Ottimi nelle altre parti le signore Privato, Ciarli ed Onorato, ed i signori Oddi, Onorato e tutti gli altri.

Questa sera si dà la brillante e pepata «Vecchia guardia» che, a scanso di equivoci, il cartellone annunzia non essere produzione adatta per signorine.

Prossimamente un'altra novità «Les Dupont» di Paul Gavault.

Fenice. «Arlecchino re», che si è dato iersera col consueto, caloroso successo, si replica anche questa sera e si replicherà domani in entrambe le rappresentazioni.

L'impresa ci comunica che, per assecondare un desiderio manifestato da più parti, la compagnia Berti-Masi porrà in scena lunedì sera la brillantissima commedia del Testoni «Fra due guanciali», che tanto piacque nella scorsa stagione di prosa al nostro Verdi.

* Alla fine del corrente febbraio si produrrà sulle scene della Fenice, per sei sere soltanto, il trasformista Frizzo, che è un abile imitatore del celebre Leopoldo Fregoli.

Il concerto dei Filarmonici. Una serata artistica delle più squisite, ricca di emozioni deliziose come di rado si ha l'occasione di godere. E, ad accrescerne l'attrattiva, un'accolta di pubblico elettissimo in cui era ben rappresentato il sesso gentile, che infondeva all'ambiente la nota dell'eleganza e della signorilità. Davvero che meglio non poteva essere compensata la bella iniziativa della nostra «Società dei Filarmonici», iniziativa estrinsecatasi iersera in una festa artistica, che ben può dirsi un avvenimento musicale per la città nostra. Perchè l'esecuzione dei pezzi scelti a comporre il programma, non poteva essere migliore nè più misurata e colorita fin nelle più delicate sfumature, perchè tanto senso d'arte, tanta coscienza artistica, tanta tavolozza lussuosa furono profusi nella classica interpretazione, che ne abbiamo tuttora viva l'impressione come di cosa destinata a scolpirsi durevolmente nella memoria.

Il concerto ebbe principio coll'«Ottetto» (op. 103) del Beethoven, per due corni, due oboe, due clarini e due fagotti, eseguito dai professori del Teatro Verdi signori G. Gallini, P. Bevilacqua, R. Scozzi, E. Buda, A. Del Bravo, G. Soldati, D. Delledonne, e G. Baroncini. Non sapremmo se più rilevare l'intima facoltà d'assimilazione o la compostezza o la virtuosità squisita degli esecutori, che meravigliosamente affiatati e fusi nel più perfetto equilibrio, sbalordirono il pubblico strappandogli calorose ovazioni. Emersero specialmente le prime parti: lo Scozzi, il Delledonne, il Del Bravo, il Gallini, deliziosi nel canto dolce e vellutato, ineccepibili nelle arditezze della tecnica. Le acclamazioni furono tanto calorose e così insistenti le richieste di «bis», che si dovette concedere la replica del «Finale».

Anche del Quartetto triestino non possiamo dire che un gran bene; anzi vorremmo che le nostre parole di plauso e di ammirazione fossero improntate a quel calore così vivo e spontaneo di cui diè prova il pubblico di iersera, deliziato dalle due splendide esecuzioni dell'«Adagio» e «Scherzo» del Dvorak e del «Quartetto» (op. 18 N. 6) del Beethoven, offertogli dai professori Jancovich, Viezzoli, Ballarini e Fabbri. Uno slancio tutto giovanile, un rigoglio di vita temperato dal senso misurato e finissimo dell'intuito interpretativo, una pienezza e pastosità di suono insinuante, che avvolge l'uditorio in un'ondata di passionalità sentita, un'omogeneità, una fusione ammirevole che significava eloquentemente quanto il giovane complesso di artisti sia andato man mano conquistando nell'arduo campo dell'esecuzione quartettistica. Perciò il plauso fu quale suole irrompere spontaneo da una unanimità di consentimento, quale non poteva mancare a giovani artisti che vanno così splendidamente maturando le fulgide speranze in essi riposte.

La serata si chiuse fra calorosissime manifestazioni di plauso, che obbligarono gli egregi quartettisti a concedere fuori programma l'«Andante con variazioni» dal Quartetto «La morte e la fanciulla» dello Schubert; e lasciò negli intervenuti vivo il desiderio di riudire quanto prima delle esecuzioni improntate ad un senso d'arte così elevato e squisito.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 22) - «Falstaff», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «La vecchia guardia» (*Vieux marcheur*), in 4 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) - «Arlecchino re», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Espero» da Costantinopoli con 16 pass.; il piroscafo germanico «Achaia» da Amburgo; il piroscafo italiano «Aurora» da Messina e Catania; il piroscafo inglese «Powhatan» da Nuova York e Venezia, e il piroscafo a.-u. «Vis» da Curzola con 30 passeggeri.

— Partirono il piroscafo lloydiano «Galatea» per Spizza; i piroscafi inglesi «Woolwich» per Costantinopoli, «Pawnee» e «Peconic» per Nuova York; i piroscafi a.-u. «Maria» per Gravosa, «Maria B.» per Gallipoli, «Szapary» per Marsiglia; il piroscafo italiano «Selinunte» per Brindisi, e i piroscafi «Neapolis» (ottom.) e «Samos» (ellen.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «B. Kemeny» partì il 5 da Santos per Trieste con 35.000 sacchi di caffè. «Petöfi» arrivò il 4 a Cardiff, «Kolozsvar» il 4 a North Shields, «Nereo» arrivò ieri a Colombo da Cardiff, «Jokay» partì il 4 da Newport per Venezia, «Stefania» diretto a Venezia passò Capo d'Armi il 4.

Lloydiani. «Melpomene» da Newcastle passò Gibilterra il 5 diretto a Fiume e Trieste, «Istria da Calcutta proseguì il 4 da Porto Said per Trieste, «China» da Calcutta proseguì il 5 da Aden per Suez, «Tirolo» da Sciangai partì il 4 da Singapore per Bombay.

Velieri. Lo scooner «Nicoletto» proveniente da Trieste arrivò felicemente il 15 a Simi.

---

5 febbraio.

Da GORIZIA.

— Il fattaccio di Ronchi. L'interesse destato da questo processo (vedi «Piccolo della sera») è tale che non solo la sala ma l'antisala e la galleria sono affollate. La famiglia del defunto Furlan, e cioè la moglie ed i figli, nonchè l'altro danneggiato Giuseppe Furlan, si costituiscono parte civile a mezzo dell'avvocato Flego.

Terminato il lungo costituto dell'accusato già telegrafatovi, e dopo varie domande e contestazioni del presidente e del P. M. al Battistella, viene esibito ai giurati il piano del luogo ove avvenne il fatto.

Il P. M., visto che fra i giurati si trova il perito che fece tale pianta, propone che, a sensi del § 68 R. p. p., venga rimandato il dibattimento qualora l'accusato e il difensore non volessero tra i giurati tale membro. Nessuno lo eccepisce, per cui il dibattimento continua.

Il difensore propone che vengano introdotti ed intesi come testi i medici di Monfalcone dottori Lucchi e Lovisoni, la moglie dell'accusato Matilde Battistella, Geremia Miniussi, Pietro Bonetta. Siccome egli si meraviglia che il Tribunale abbia respinta la domanda scritta fatta in proposito, il presidente lo interrompe.

Il P. M. s'oppone, in via subordinata chiede che in caso di accettazione della prima proposta vengano citati anche il giudice e l'ascoltante di Gradisca.

Dopo replica e contro replica, seguita da un piccolo incidente fra difensore e P. M., la Corte accoglie le domande di dar lettura della perizia assunta sul Battistella, riservandosi di decidere sulle altre proposte dopo l'assunzione delle altre prove.

Viene letta la perizia che descrive le ferite riportate dal Battistella dichiarandole gravi.

Si introduce il teste Giuseppe Furlan, che non viene ammesso all'onore del giuramento perchè sotto processo per falsa deposizione. In generale la sua deposizione, schiacciante per l'accusato, è una copia dell'atto d'accusa. Dice in ultimo che il Battistella dopo allontanatosi ritornò, ed avvicinatosi all'interfetto Giovanni gli diede uno spintone. Egli gridò: No, Peppi, no sta far niente, xe meio per ti e per noi. In quella s'intese il colpo ed egli allora, visto il fratello cadere ferito, col badile che teneva in mano menò colpi da orbo contro il Battistella. Altro non ricorda. Quando ritornò in sè si trovò a letto ferito. In quanto alle minaccie che avrebbe espresso il Battistella, oggi nulla sa dire di sicuro, soltanto si rammenta che l'accusato grugniva. Non sa dire neanche se il fratello avesse dato qualche colpo di badile al Battistella dopo che fu tirato il colpo di rivoltella. E' certo però che non alzò il badile prima del tiro. Ritira tutte le sue deposizioni anteriori, e specialmente la prima.

A questo punto il presidente legge il deposto dell'interfetto fatto poco prima della morte, il quale dopo aver detto che fu il Battistella a ferirlo, dice che furono prima loro ed anzi il Giuseppe a percuotere l'accusato perchè li offendeva.

Il teste nega tale circostanza.

L'accusato sostiene che il teste dice bugie.

Il dibattimento viene sospeso.

Ripreso alle 15, entra Giuseppe Miniussi, capo-mastro muratore. Assistette a tutta la tragedia dal principio alla fine. Secondo la sua deposizione, dopo lasciato il caffè, il Battistella e i Furlan si diressero verso la stazione, sempre altercando. Ad un punto il Battistella s'allontanò rapidamente e Giuseppe Furlan gli gridò:

— Ciò Peppi, te scampi!

— Avanti, avanti, rispose l'accusato, e si diresse verso casa. Ritornò poco dopo (tre o quattro minuti) tenendo qualche cosa in mano. Egli, certo che fosse armato, lo fermò dicendogli: Che nova! ma l'altro rispose:

— Perdio.... che li bruso!

Giunto vicino alla casa Schochet, raggiunse i Furlan. Il Battistella diede un forte grido e quindi risuonò una detonazione. Era l'accusato che aveva tirato un colpo. I fratelli gli furono addosso coi badili e lo percossero. Allora egli esplose gli altri colpi. Non sa se il secondo o terzo colpo ferì il Giuseppe, mentre appena l'ultimo ferì il Giovanni, che fatti 50 passi stramazzò al suolo. Egli allora corse a chiamare il medico.

Il presidente osserva al teste che oggi dice parecchie cose nuove delle quali mai finora parlò.

Il Miniussi dice che lo fece apposta per dirlo oggi.

La difesa fa prendere a protocollo tale dichiarazione.

Il teste dipinge a foschi colori il Battistella; dice però di non aver avuto mai da fare con lui.

L'accusato asserisce che il teste esagera, ed aggiunge che il Miniussi nutre rancore contro di lui per ragioni di famiglia.

Antonio Miniussi, di 23 anni, falegname, nulla sa di positivo e a tutte le domande risponde: «No posso dir».

Rodolfo Doria, detto «Gamberad», di 21 anno, frustaio. Parlò delle ultime fasi del fatto e come accompagnò a casa il Battistella. Asserisce di aver trovato la

COMUNICATI *)

AVVISO.

Mi pregio avvertire codesto spett. pubblico, nonchè la mia numerosa e spettabile clientela, che quest'oggi riaprirò il mio **Negozio di Commestibili e Coloniali** sito **in via Piccolomini N. 3 (angolo via Acquedotto),** completamente rifornito di tutte merci fresche, e ciò in seguito all'avvenuto incendio il giorno primo corrente.

Fiducioso che mi verrà continuato il benevole appoggio come per lo passato, mi segno

devotissimo

GIUS. BALDASSI.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO COOPERATRICE degli
AGENTI DI MANIFATTURE
TRIESTE.

Per disposto dello Statuto, la sottoscritta comunica agli onorevoli consoci che il

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO
del XXX anno sociale 1902

avrà luogo il giorno 15 Febbraio p. v. alle ore 3½ pom. nella sala della Spettabile Società Operaia (gentilmente concessa) col seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto sull'operosità virtuale.
II. Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica.
III. Approvazione dell'annuo resoconto.
IV. Eventuali proposte.
V. Elezioni generali: della Direzione, della Giunta di sorveglianza e dei Giudici arbitri.

Trieste, li 7 febbraio 1903.

La Direzione.

Lo specifico per guarire la costipazione

Cascarine Leprince

è il componente essenziale della corteccia di cascara, dalla quale sono state allontanate le sostanze dannose. Essa è nota favorevolmente in tutto il mondo e non deve essere confusa coi soliti preparati di cascara. Prezzo di una scatola da 50 pillole in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparato dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig,** Alsazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società per Azioni d'Assicurazione sulla vita e rendite „Globus" Centrale a Vienna.

Assicurazioni vita a mitissimi premi in ogni maniera possibile, con dividendi garantiti. Assicurazione dote dei bambini d'ogni sesso senza visita medica. — Entrando al servizio militare o incontrando matrimonio, la dote viene antecipata verso tenue diffalco.

Rappresentante Generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Tirolo, Trentino e Carniola

A. STAMBACH, Corso N. 7, Tel. 469

PROSPETTI GRATIS.

Ricercansi ovunque rappresentanti a buone condizioni

In occasione del

BALLO DEI REGNICOLI

e dei susseguenti Balli e Veglioni

il Restaurant Centrale Pilsen

VIA TORRENTE 10

RIMARRÀ APERTO TUTTA LA NOTTE.

Una pariglia di cavalli

di lusso, adatta per città e campagna, con carrozza, carri, finimenti e requisiti da stallaggio, da vendere causa trasloco. San Giovanni - Trieste - Villa Teresa.

UNA PALAZZINA

a St. Andrea, presso Gorizia, con giardino, abitazione per il giardiniere, stallaggio, rimessa, ecc., da vendere a buonissime condizioni. Prezzo cor. 27.000. Lettere sub «Palazzina» all'Agenzia Annunzi **A. Hirschfeld,** Trieste, oppure al proprietario a St. Andrea, presso Gorizia, signor **de Victor.**

BIGLIARDO
SEIFERT
(DOPPIO GIUOCO)
QUASI NUOVO
vendesi ⅓ prezzo costo
Indirizzo al „Piccolo."

Tutti da Giannopulo

in via Ponterosso

acquistino la genuina

Marsala Florio & C.

tanto a litro quanto in bottiglie originali.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE

Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Avete da fare un bel regalo?

VISITATE I LOCALI D'ESPOSIZIONE
— della —
Oreficeria Triestina
di VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 1 e 2
e Filiale Barriera vecchia N. 17.
Telefono 1034.

240 Alunni effettivi

BERLITZ SCHOOL
Istituto linguistico per Adulti
Via S. Nicolò 28, I.

In occasione del
BALLO DEI REGNICOLI,
e dei susseguenti Balli e Veglioni
il RESTAURANT dell'
Hôtel Buon Pastore e Metropole
rimarrà aperto tutta la notte.

GIOVANE INTELLIGENTE

negoziante, che conosca perfettamente le condizioni specialmente commerciali **dell'Istria e della Dalmazia,** e parli l'italiano ed il croato e possibilmente anche il tedesco, trova posto prontamente con probabilità di venir assunto alla direzione. Offerte sub „Leitende Stellung 35206" all'Ufficio Annunzi **M. Dukes Nachf., Vienna I/1.**

SETE NERE

tinte finissime e garanzia per la durata, come pure ogni genere di sete in grandioso assortimento e disegni di ultima moda, a prezzi bassi tanto all'ingrosso, quanto a metro, a taglio per vestito, franco di nolo e dazio ai privati. Campioni franco. — Lettere affrancate con 25 centesimi.

FABBRICA SETERIE UNION
Adolf Grieder & C.ie, Zurigo 13
R. fornitori di Corte (Svizzera) 5

Non più STITICHEZZA
con le mie CIAMBELLE HUSS
Deposito: *Vienna, XVIII Ladenburgasse 46.*
Prospetti gratis. Spedizioni di prova 12 pezzi franco corone 3.— per rivalsa.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverlo depositando cartelle di lotteria ed Obbligazioni di rendita con la restituzione a piacere, presso
IGN. NEUMANN, Cambio-valute
Ponte Rosso e Piazza Grande.

! Chi soffre di tosse !
provi le
PASTIGLIE PETTORALI calmanti
di KAISER
2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la **tosse,** le **raucedini,** il **catarro,** le **mucosità.** Rifiutare le imitazioni. Pacchetti da 20 e 40 cent.
Depositi a Trieste: Farmacia Zanetti, via Nuova 27 Vidali e Vardabasso, via Canale; Farmacia, Crevato, via delle Poste N. 3. — Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. — Farmacia E. Castro, Parenzo.

GRANDI ARRIVI
di CAPPONI STIRIANI
— e di —
POLLAME UNGHERESE vivo e macellato
deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio
via S. Spiridione N. 8
angolo via Campanile
Giornalmente FRESCO ARRIVO di
poulards, polli, galline, dindi, oche, nutriti col latte
Merce di prima qualità, da non confondersi col pollame della Bosnia e Serbia,
propria pollicoltura
Specialità per razza

POLLAME DA TAVOLA
spedisce franco per rivalsa, macellato giornalmente, giovane e grasso, pulito e spennacchiato: Un'oca grassa o da arrostire, con un'anitra o un pollo, o 3-5 anitre grasse, polli da zuppa, poulards o capponi, ogni cesto da 5 chilo cor. 5; BURRO naturale, dolce, da tavola, garantito giornalmente fresco, cassetta da 5 chilo cor. 7; MIELE naturale garantito, scatola da 5 chilo cor. 5. Per prova, cassetta da 5 chilo, metà burro, metà miele, cor. 6.
S. KOLLER junior, Buczacz N. 10.

REUMATISMI e GOTTA

si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20.**

---

ad accomodarsi nella faccenda della graduatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato? - domandò vivamente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arri-

— Pascal Rambert! - disse ad alta voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

dovete ricordarvi dei personaggi che portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

il *bravo cuore* - come diceva l'albergatore - che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Il signor Rambert - gridò.

— Sì, sì...

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano tor con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore

— E questi

porta della stanza aperta (al contrario dell'accusato, che dice essere stata chiusa). La moglie, che era in camicia, chiese che cosa fosse successo, e saputo il caso, gli disse che almeno una volta gliele avevano date! Avendo il Battistella nel lamentarsi detto: «Ah! Pina mia», la donna disse: «Non sono mai stata tua, adesso solo lo so». Il teste dice anche di aver inteso dire dalla donna: «10 minuti». Non sa a che cosa alludesse.

Orsola Colautti, di 42 anni, contadina. Nell'esporre il fatto visto dalla sua abitazione in casa Scochet, dice d'aver inteso tre tiri; esponendo tutto in modo da contraddire il Giuseppe Miniussi.

Questi, messo a confronto, mantiene ferma la sua versione; e altrettanto la donna.

Luigi Martini, caffettiere a Ronchi, depone che il Battistella gli chiese un coltello, però non a voce alta.

Luigia Visintin detta «Marinella», depone di aver inteso i colpi di revolver.

Girolamo Sgubin, sergente di gendarmeria, parla dei rilievi fatti e dei deposti avuti dal Doria e dal Miniussi Giuseppe. Dà pessime informazioni sull'accusato.

Pochissimo dice la guardia comunale Fontanot.

Quando viene introdotta, accompagnata dalla figlia, Orsola Battistella, madre dell'accusato, questi abbassa la testa e asciuga gli occhi.

Il P. M., visto che la Battistella nel 1894 fu condannata per brigata falsa deposizione e calunnia, propone che non venga ammessa all'onore del giuramento.

Il difensore si oppone osservando che a sensi di legge non possono giurare quelle persone che già giurarono il falso e non quelle che brigarono una falsa deposizione.

La Corte delibera di ammettere la Battistella al giuramento.

La teste asserisce che il figlio non fu a casa dieci minuti prima del fatto e racconta che la nuora alle 3¼ del giorno stesso gli disse avere il Peppi preso il revolver. Conferma che i Furlan furono nel pomeriggio nella loro osteria dove pronunciarono delle parole molto minacciose. Anche in merito alla brigata falsa deposizione scagiona l'accusato.

Matilde Battistella, consorte dell'accusato, conferma la suddetta deposizione.

Antonio Furlan conferma i particolari in merito alla brigata falsa deposizione.

Valentino Gobet, macchinista, presente al fatto del 1898, essendo sospetto di aver detto il falso in Giudizio, non viene ammesso all'onore del giuramento. Conferma di aver detto in quell'occasione il falso perchè consigliato da tutti a dire il contrario del vero, ma non sa se dal Battistella o da altre persone fosse spinto a dire che il Furlan erasi ferito da solo.

Il difensore rinnova la sua proposta per l'audizione dei medici periti Lucchi e Lovisoni nonchè dei testi Geremia Miniussi e Pietro Bonetta.

Il P. M. si oppone e dal canto suo propone, in via subordinata, l'introduzione dell'aggiunto Silvestri. Di più chiede la lettura di alcuni atti esistenti in vecchi processi contro il Battistella.

La Corte dopo lunga discussione accoglie la proposta della difesa e respinge per intero quelle del P. M., il quale si riserva.

Il presidente annuncia che perciò dopo l'assunzione dei due testi, l'udienza verrebbe rimandata a domani alle 10.

I giurati mormorano.

Tanto il teste Miniussi Geremia quanto Pietro Bonetta confermano che i fratelli Furlan trovandosi nell'osteria Battistella pronunciarono minaccie contro il Battistella e la sua famiglia. Il Bonetta asserisce avere uno dei fratelli detto «andemo a cercarlo che lo troveremo», alludendo all'accusato.

Segue la lettura di alcune pezze processuali e quindi, a tarda ora, il dibattimento viene sospeso.

Incastro.

Nel forte petto d'un tribun romano
Infiggimi pur crudo, non l'offendi:
Anzi util cosa appresti allo scrivano.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
ME--CENA--TE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 700.75, Staatsbahn 699.50, Alpine 395.50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.10 (220.60), Disconto 198.50 (198.80), Italiana 104.-- (104.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 102.90 (102.90), Meridionali 694.— (695.50) Mediterranee 465.50 (465.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.07 (100.02), Italiana 102.70 (102.70), Spagnuola 89.97 (90.—), Banche Ottomane 608.— (606.—), Rio Tinto 1142 (1150), Lotti turchi 130.75 (129.25).

Qui Rendita Italiana da 101.70 a 102.30, Credit da 699.— a 702.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.70 a 240.25, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.— a 117.25 Banconote germaniche 117.— a 117.25. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.60 a 99.80 Credit 698.— a 700.—. Italiana 101.70 a 102.20, Staatsbahn 694.— a 697.—, Lombarde 57.— a 58.50, Lotti turchi 120.— a 122.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 100.07, Rendita italiana 5% 102.70, Rendita spagnuola esterna 89.97, Azioni Banca ottomana 608.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.75, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.80, Rendita ungherese in oro 4% 102.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.75 Banca di Parigi 1112, Azioni Meridionali italiane 697.—, Rio Tinto 1142. calmo

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 1/2, Lombardi 3 1/2, Argento 21 15/16, Rendita spagnuola 89 1/4, Italiana 102.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/2. Pagam. della Banca —.— calma

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 221.30, Ferrate dello stato 150.— Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 6 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28 75, per decembre 29.25. sost.o

Amburgo 6. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.75, per maggio a fr. 33.50

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato calmo Tenders in Dochets 30. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 79/100, Febbraio-Marzo 4 79/100, Marzo-Aprile 4 79/100, Aprile-Maggio 4.80/100, Magg.-Giugno 4 81/100, Giugno-Luglio 4.81/100, Luglio-Agosto 4.81/100, Agosto-Settembre 4.72/100, Settem.-Ottobre 4 58/100, Ottob.-Novemb. 4.43/100, Novem.-Dec. —.—

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.9.—, giugno 6.6—, Formentone mese corr. 4.10 1/4, giugno 4.3 1/2.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. 131 1/4 Chiusa 131 7/8 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53 1/4, p. 3 mesi 55 7/8

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 53.75, per marzo 54.50, maggio-agosto 55.25, settembre-dicembre 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.75 per marzo 16.75, marzo giugno 16.85, maggio-agosto 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.05, per marzo 23.15, marzo-giugno 23 25, maggio-agosto 23.20. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, marzo 30.30, marzo-giugno 30.60, maggio-agosto 30.60. calmo

Spirito. *Parigi* 6 Per mese corrente 42.25, marzo 42.25, maggio-agosto 43.75, settembre-decembre 47.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corrente 25.12 1/2, p. marzo-giugno 25.50— calmo, maggio-agosto 25.87 1/2, ottobre-gennaio 27.62 1/2. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 6. (Chiusa). Per febbraio 15.75, per marzo 15.95, per maggio 16.25, agosto 16.65, per ottobre 17.80, per decembre 17.75. calmo

Londra 6. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a sceli. 7 13/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pina	10	Scaricazione
3			
6	Habsburg	12	»
9	Simeto	8	»
12 a	Aurora M.	9	»
12 b	Ravenna	7	»
13 a	Douro	10	»
13 b	Oria	7	»
14	Szapary	6	Caricazione
17	Maria B.	10	»
17	Powhatan	7	»
21	Gallipoli	6	»
22	Selinunte	6	»
24	Napried	10	Scaricazione
24	Algarve	8	Caricazione
Molo I	Lapad	8	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

EDOARDO LANTSCHNER

d'anni 7½

spirò nel bacio del Signore oggi.

Gli addolorati genitori **Pasquale** e **Giuseppina** in unione agli altri parenti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Domenica alle 9 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 febbraio 1903.

LEONE qm. I. TEDESCHI

spirava questa mane dopo brevi sofferenze.

L'addolorata consorte **Vittoria** in unione alla figlia **Zoe** e agli altri congiunti, dà parte di sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero domenica alle 9½ ant., partendo il convoglio dalla casa N. 24 di via Acquedotto.

Trieste, 6 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

Fidente in Dio, esalò ieri sera l'ultimo respiro

Luigia Valentincig

nata Kürner

Con profondo dolore dànno annunzio di questa grave sciagura i figli **Giovanni, Antonio** e **Maria**, ed il genero **Giuseppe Metlicovitz**.

La salma della indimenticabile estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Febbraio 1903.

La famiglia della trapassata prega di essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza e altresì di tralasciare il gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Pietro e **Natalia Suvich**, commossi, ringraziano la spettabile Direzione e i signori Professori del Ginnasio Comunale, gli allievi e quanti altri vollero, con varie, affettuose manifestazioni, lenire l'intenso dolore da cui furono colpiti con la perdita dell'indimenticabile loro

DARIO.

Trieste, 6 Febbraio 1903.

GIULIO di A. D. TREVES

spirò improvvisamente Mercoledì sera.

Le addolorate famiglie **Treves, Glass, Schwarzkopf** e **Löwy** partecipano tanta sciagura, ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione avrà luogo Domenica 8 corr. alle ore 9½ ant. nel Cimitero Israelitico.

TRIESTE, 5 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'Informazioni del «Piccolo», indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente brava donna di servizio, dalle 7 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 3305

RICERCASI prontamente brava serva, preferibilmente tedesca o friulana. Indirizzo al Piccolo. 3486

CERCASI cameriera per albergo fuori città, conoscenza tedesco. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 3507

RICERCASI mezza cameriera, brava, forte, parchetti. Geppa 18, secondo. 3379

SI ricerca lavorante sarta uomo. Via Ponzianino 10, IV piano. 3830

CERCASI lavorante sarta uomo, capace ogni lavoro. Indirizzo Piccolo. 9499

RICERCANSI garzone modiste. Piazza Ponterosso N. 4, II piano. 3885

RICERCASI corrispondente italiano per filiale Dalmazia. Levieri, Barriera 10. 3902

RICERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 3852

RICERCASI servitù d'ogni categoria. Offro bonne, cameriere hotel, capaci, diverse lingue. Agenzia «Gloria», Corso 26, primo. 3817

RICERCASI cameriera semplice, di buona famiglia tedesca, che sappia cucire. Indirizzo Piccolo. 3772

RICERCASI mezzo lavorante calzolaio, capace. Via Farneto N. 36. 3812

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 3820

RICERCASI domestica o bambinaia, per piccola famiglia. Madonnina 27, secondo. 3837

RICERCASI per fuori domestica, cuoca restaurant. Corso 20, pianoterra. 3840

RICERCASI donna di servizio. Traversale al Bosco 1, secondo. 3835

GARZONI falegnami, con buona paga, assumonsi. Via Fabio Severo 16. 3829

RAGAZZA che sappia cucire a macchina ricercasi. Libreria G. Chiopris. 3851

RAGAZZO robusto per condurre carretto e distribuire stampati per le case, ricercasi. Settimanali corone 7. Indirizzo Piccolo. 3883

CHI ha bisogno di balie friulane si rivolga via Tiziano N. 1, quarto. Maddalena. 3805

CAMERIERA giovane ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3856

SARTA bianco ricercasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 7, I., destra. 3663

DONNA servizio tutto il giorno, eventualmente domestica, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3848

DONNA non giovane offresi dirigere casa persona sola. Offerte «S.» Piccolo. 3774

AMMINISTRATORE stabili offresi capace impiegato dello Stato. Gentili offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 3878

SENZA conoscenze preliminari si possono procurare agenti assidui una posizione duratura. Essi vengono istruiti in ogni riguardo, ed introdotti in pratica. Presentarsi dalle 10 alle 12 ant. Indirizzo al «Piccolo». 3818

SIGNORINA tedesca, giovane, offresi al dopopranzo per condurre bambini passeggio e istruirli nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3843

SIGNORA media età cerca posto per pulire scrittoio o qualche banca. Indirizzo: via Rivo N. 3, II piano, Giovanna. 3873

SIGNORINA orfana cerca posto presso due persone cuore, per lavori leggeri. Sub «Cuore» al Piccolo. 3773

GIOVANE ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, pratico per scrittoio, oppure qualunque occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3810

DITTA in manifatture ricerca agenti provetti. Offerte Piccolo sub «200». 3749

QUALSIASI lavoro occuperebbesi tre ore giornalmente giovane italiano, cognizioni francese, tedesco. Scrivere Piccolo sub «Modesto». 3623

CORRISPONDENTE perfettissimo italiano, tedesco, francese, capacissimo tenitore, bilancista, stenografo, dattilografo, impiegato serio, di fiducia, vorrebbe cambiare posizione. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 3498

OFFRESI signorina di buona famiglia quale damigella di compagnia presso signora giovane, oppure quale istitutrice di uno o due bambini. Offerte «Fortuna» Piccolo. 3675

CORRISPONDENTE italiano, inglese, tedesco, tenitore libri, impiegato primario stabilimento, occuperebbesi dalle 6 alle 8 pom. Offerte «418» Piccolo. 3854

OFFRESI ragazza civile, stanze, cucire, stirare, pratica giornata. Indirizzo Piccolo. 3844

OFFRESI prontamente tornitore, aggiustatore meccanico, fabbricatore biciclette, riparatore automobili. Offerte «Tornitore» Piccolo. 3836

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE francese impartirebbe a ragazzi od a signorine - in casa o fuori - una signora che si trovava a Parigi da oltre 10 anni, quale istitutrice. Metodo facile con o senza grammatica. Mite onorario. Gentili offerte sotto «Modesta 30» al Piccolo. 3512

DIPLOMATA maestra di tedesco e piano dà lezioni nelle suddette materie. Piazza Borsa 2, terzo. 3603

QUATTRO corone mensili in poi, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana-tedesca, conteggio (metodo celerissimo), ripetizioni scolastiche, preparazione esami. Cernè, Corso 37. 3876

OGNUNO apprende mandolino tre mesi, lezioni riunite, separate. Sebastiano 4, primo. 9495

BAMBINI apprendono perfettamente la danza, abbonamento tenuissimo. Sabato-mercoledì, ore 4. Pietro Modugno, Chiozza 5. 3371

AFFITTANZE

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 3747

IMPIEGATO cerca bella stanza, bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrica. Offerte al Piccolo sotto «Nettezza». 3611

SPOSI cercano stanza grande, vuota, comodo cucina, presso civile, piccola famiglia. Offerte prezzo sub «Contento» al Piccolo. 3863

CERCO QUARTIERE eventualmente in subaffitto, primi aprile, tre stanze tra Piazza Legna-Piazza Giuseppina. Indirizzo «O. G.» Piccolo. 9498

CERCO una o due stanze elegantemente ammobiliate, od una stanza con un camerino, con ingresso libero, stufa, nelle vicinanze della Stazione Meridionale. Offerte sub «Maestro» fermo in posta. 3819

CERCO per agosto quartiere quattro camere, cucina, eventualmente giardinetto. - Offerte «Arioso» Piccolo. 3791

PRONTAMENTE ricercansi due due stanze vuote, uso cucina, acqua. Offerte sub «555» al Piccolo. 3816

AFFITTASI stanza con pianino, per quattro ore al giorno, a maestro o maestra di musica. Indirizzo al Piccolo. 3832

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, con splendida vista, una con ingresso libero. Eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 3270

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, mensile corone 42. Indirizzo Piccolo. 3828

AFFITTANSI prontamente due camere, camerino cucina, fiorini 220. Donadoni 16, casa svizzera. 3881

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. San Spiridione 3, terzo. 3796

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata. Torrente 10, III piano. 3874

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, comodo cucina. Madonna del mare 2, porta 13. 3865

AFFITTASI camera e cucina. Poste nuove 14, III piano, destra. 3861

AFFITTASI in Corso stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia tedesca, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3784

AFFITTASI camera comodo cucina e acqua. Indirizzo Piccolo. 3857

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 14. Via di Piazza Piccola N. 1, porta 21. 3845

AFFITTASI, Santa Croce, casa N. 81, sotto il Comune di Nabresina, situata sulla strada maestra, composta seguenti locali: pianoterra: cucina, grande sala, due camere e cantina; in primo piano: cinque stanze arieggiate. Informazioni dettagliate dà il proprietario Francesco Cosutta, Santa Croce N. 24. 3789

AFFITTASI stanza vuota. Corso 8, III piano, porta 9. 3739

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata signorilmente, presso piccola, distinta famiglia. Via Alessandro Volta, mezzanino, destra. 3801

AFFITTANSI pel 24 febbraio tre camere e cucina, in villa, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 3818

AFFITTANSI tre stanze molto bene ammobiliate, delle quali due assieme. Indirizzo Piccolo. 3659

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre, quattro camere, cucina. Acquedotto 29. 3089

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, stufa, gas, I piano, vicinanze Luogotenenza. Indirizzo Piccolo. 3327

DA affittare casetta nuova con quartiere di tre camere, camerino, cucina, acqua, cantina e orto, prezzo: annue corone 640; nei pressi della Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3777

DA affittare splendido quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. Petronio 5. II. 3869

BELLA camera grande, ammobiliata con lusso, affittasi soltanto a persone distinte. Via Nuova 28, quarto. 3849

BELLA stanzetta, due finestre, fiorini 7, volendo costo, fiorini 23, centro. Indirizzo Piccolo. 3827

BELLA stanza grande, chiara, ammobiliata, stufa, affittasi. Chiozza 23, I. 3794

24 febbraio affittansi due camere, camerino, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 3864

PICCOLO magazzino, vicinanze Acquedotto, da affittare per breve tempo. Indirizzo Piccolo. 3776

QUARTIERE tre stanze, acqua, affittasi 24 febbraio, fiorini 200 annui. Danielis, Caffè Chiozza, dalla 1 alle 2. 3811

QUARTIERI e stanze d'ogni specie affittansi. Levieri. Barriera 10. 3902

QUARTIERE due camere, cucina, cor. 450; tre camere, cucina, cor. 620; posizione centrica, pel 24 febbraio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3813

QUARTIERE otto stanze, giardino, corone 1700, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3847

DISTINTA famiglia affitta stupenda stanza, due finestre. Acquedotto 40, terzo. 3787

VERSO SERVIZIO darebbe signorina sola, bella stanza, cucina, a donna sola o con figlia, o a marito, moglie. Offerte al Piccolo «Pulitezza». 3790

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, accessori, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3866

STANZA elegante affittasi, soleggiata, molta nettezza. Geppa 18, secondo. 3379

ELEGANTE stanza, ottimo costo, presso distinta famiglia, per uno, eventualmente due signori. Indirizzo Piccolo. 3144

BOTTEGA angolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco 16 C. 2219

SPLENDIDA sala, centrica posizione, da affittare per rappresentazioni teatrali, riunioni ecc. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 6. 3756

QUARTIERI affittansi prontamente. Vicolo Cieco N. 3, portinaio. 3733

MAGAZZINO bello ed a buon prezzo è da affittare subito, oppure per febbraio. Informazioni via Stadion N. 16, dal portinaio. 20

CAMPAGNA affittasi una, due stanze, elegantemente ammobiliate, presso signora sola. Guardiella 315 (vicino Spremitura olio). 3487

IN campagna vicinissima affittasi prontamente quartiere di cinque stanze, cucina. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 3786

VILLA otto stanze affittasi prontamente fiorini 800. S. Vito 5. 3798

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCANSI due banchi moderni, lavorati a giorno, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3409

COMPREREBBESI divano buono stato, grande credenza. Offerte «Compratore» al Piccolo. 3870

RICERCANSI botti vuote, usate, tenuta seicento litri. Indirizzo al Piccolo. 3808

ACQUISTEREBBESI verso contanti, pianino usato, buona voce. Offerte con prezzo sotto «Contanti» al Piccolo. 3797

ACQUISTEREBBESI stabile buono, 40-80.000. Offerte con dettagli e posizione al Piccolo sub «Nerone»; assolutamente esclusa mediazione. 3780

VENDESI prontamente splendida credenza, buffet e marmo, prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 3858

VENDONSI porte, portoni e imposte di ferro, usati. Via S. Giacomo in monte 6, portinaio. 3823

VENDONSI macchine da calze in ottimo stato, causa partenza, mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3832

VENDESI sparherd, casseruole di rame da un litro a 50 litri di contenuto. Offerte «Biaggio» Piccolo. 3833

VENDONSI tre sedie, armadietto, sofà, casella lettere, tavola, scanni, prezzo favorevolissimo. S. Sebastiano 1, primo, Bonmartini. 3799

VENDONSI due letti, suste, due sgabelli, chiffonier, fiorini 65; un letto ed uno specchio prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3846

VENDESI oppure noleggiasi elegantissimo costume nuovo, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3804

VENDONSI diversi mobili, affittansi due stanze vuote. Chiozza 28, porta 7. 3872

VENDONSI (causa trasloco) divano, due poltrone, quattro sedie, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3869

VENDO vestito maschera Iris o Giapponese. Indirizzo Piccolo. 3877

VENDONSI letti completi, altro moderno, sgabello, lavamano, chiffonier, tavoli. - Valdirivo 17, II. 9501

VENDESI motivo trasloco, sino 24 febbraio, un emporio stanze matrimoniali in ogni stile, ogni sorta altri mobili e tappezzerie, unica occasione essendo i mobili, sia semplicissimi che di lusso, di primarie fabbriche; garanzia dieci anni. Madonna mare 1-12-14. Langemantel. 3795

DA vendere terreno incoltivato, estensione dalla stazione Grignano fino al mare, magnifica posizione per fabbricare villino con bagno di spiaggia; non si sente la bora. Indirizzo al Piccolo. 3340

VENDONSI due biciclette da signora, una marca inglese, l'altra Waffenrad. Indirizzo Piccolo. 3517

DA vendere cucina popolare bene avviata ed a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3778

DA vendere due copertoni letto, colorati. Indirizzo al Piccolo. 3871

DA vendere un fonografo nuovo a buonissimo prezzo. Via Campanile N. 9. 3875

OCCASIONE; macchina fotografica Murer da 12 lastre, 9 per 12, tutti accessori, vendesi prezzo favore. Via Petronio 447, pianoterra. 3806

LETTO, susta nuova, materasso, vendesi fiorini 20. Sparherd quasi nuovo, costò fiorini 48, vendesi fiorini 26. Maurizio 4, secondo. 3880

CASA nuova esente imposte, rendita 4300, vendesi 43.000. Informarsi Degano, Corso 20, pianoterra. 3901

VILLINO vicino tramway, 10 locali, bella vista, vendesi 13.000; altro 10.000. Informazioni Degano, Corso 20, pianoterra. 3802

DECRETO d'osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 3879

SALOTTO composto di: divano con galleria, quattro sediole, panchina, poltrona, tavolino, étagère con altissimo specchio, tende, sottofinestre: vendesi fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 3815

FONDO città, bella vista, 100 klafter, vendesi. Informarsi Degano, Corso 20, pianoterra. 3802

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente per piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3800

BICICLETTA «Pegeot», buonissimo stato, vende occasione orologiaio Passo S. Giovanni. 3763

PER cessazione commercio, vendonsi col 20% ribasso, magnifiche stanze complete, attaccapanni, sedie, macchina cucire, mobili sciolti. Piazza S. Giovanni (Palazzo Diana) Dallatorre. 3684

MOBILI, tappezzerie, a prezzi vantaggiosissimi, trovansi Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 3684

VILLA con stalle, rimesse, serre, orto, frutteti, vigna, acqua; posizione splendida, sana; poca distanza dal mare e da una stazione ferroviaria, in Istria, da vendere o permutare con stabile qui. Occasione favorevole. Offerte al Piccolo sub «Villa». 3821

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio d'oro, cilindro, smalto nero; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3792

SMARRITO Sant'Andrea (viale inferiore) - Arsenale del Lloyd, orologio signora, di nichelio, con relativa catena e 2 ciondoli di argento. Trattandosi cara memoria, mancia chi lo porterà in via delle Acque 3 A, III piano. 3850

RINVENUTO cane nero, medaglia 1901-1902. Perditore rivolgersi osteria «All'arco baleno». 3793

DIVERSI

SIGNORINA bonne, d'anni 30, con 4000 corone, onesta, mancanza conoscenza, desidera con questo mezzo conoscere persona adatta, scopo matrimonio; preferiti impiegati regi. Anonime non vengono considerate. Offerte sub «N. 12-21-33» posta centrale, verso scontrino. 3841

ELDEGARDA slanciata figurina, amatrice di quadri, perchè non ti si vede? tanti saluti. 3889

SUGGESTIONE. Prego ritirare lettera oggi mattina, attendendo pronta risposta. Em. 3886

15 anima mia. Ancora condannata. Racconterò tutto... Saluti di cuore. 3824

J. Ritira ultimo indirizzo, Centrale. 3788

GNA. Ritardata, domani impossibile, parto Venezia, dopodomani, guida priva tuo indirizzo, indicato tuo scritto, sub «Andrea» verso polizzino. Leopoldina. 3882

PER incoraggiare non ho più fiducia. Se desiderate parlarmi perchè non scrivete? Volete continui supporre vostre intenzioni poco oneste? Salutovi. 3884

CARRADORI. Non passi più dal 23 scorso, non ti incontro; perchè? e pur io ti penso e amo sempre. M. 3859

F. Siate buono, generoso, tornate salutarmi, e abbiatemi una sol volta a memoria. S. 3703

PINO adorato, grazie fiori. Convegno stabilito. Verrò teatro. Tua S. 9496

15 Angelo divino, posso scriverti? Vorrei dirti l'immenso bene, che ti voglio, e come l'amor tuo, mio dolce idolo, mi renda beato. 3826

FORTUNA; risposta ritiri posta centrale sub da Lei significatomi sua lettera. 3782

MIO unico amore. Fatto luce malinteso; rifiutato Gendarme. Perdonatemi; non era causa mia. Nessuna cosa, nemmeno una potenza Divina, potrà affievolire il possente amore che nutro per Voi. La prova fra giorni. Vergognoso. Affettuosissimi saluti. 3779

B. Ermanno F. ritiri lettera Posta restante. Adele. 3807

EDERA. Prelevato oggi, grazie, ritirate domenica; ricambio cordialmente saluti. Olmo. 3825

ANIMA solitaria ritirate lettera sotto mio indirizzo. 9497

SEMPRE a Te. Scrivo mercoledì solito indirizzo. Ricordami. Addio. 3867

RIPARTISCO capitali in piccoli mutui su stabili. Offerte «A. B.» Piccolo. 3903

20.000 fiorini 4¼%, disponibili per prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3868

RICERCANSI fiorini 7000, seconda intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3814

RICERCANSI prontamente 6000 corone. Solida garanzia. Offerte sub «Lucro» Piccolo. 3887

CIRCO equestre, primo ordine, cerca 6000 corone per due mesi onde prodursi Trieste, verso pignoramento 30 cavalli. Informazioni: Levieri, Barriera 10. 3902

CAPITALE al 4% impiegherei su stabili primo rango. Offerte «Attenzione» Piccolo. 3904

CERCO prontamente corone 150, restituendo in rate mensili. Offerte «Volontà» al Piccolo. 2803

SIGNORA cerca prontamente buona persona che volesse prestarle 50 fiorini. Offerte «Puntualità» Piccolo. 3809

TRATTORI, osti si dànno sovvenzioni mediante presentazione conti birra. Occasione: forno da vendere; pure trattoria e osteria, centro. Rivolgersi Trattoria Luna, Piazza Goldoni, Rosa e Babini. 3855

SIGNORA prenderebbe bambino come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 3533

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CARNEVALE. Grande scelta fiori, rose, viole, garofani profumati. Poste vecchie 6, terzo. 3688

GRANDE salone vestiti maschera secession. Acquedotto 41, pianoterra. 3613

NOLEGGIANSI vestiti eleganti da maschera. Via del Toro N. 4. 3352

NOLEGGIANSI eleganti costumi maschera, dominò, prezzi mitissimi. Chiozza 14, primo. 3842

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti maschera, nuovi, seta, raso, satin. Corso 24, primo. 3781

NOLEGGIANSI dominò raso, neri, fiorini 1. Via Bosco 8, III, corte. 3831

NOLEGGIANSI bebès guarnizioni margherite, dominò neri «Reform». Scorzeria 1, angolo Barriera. 3839

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento elegantissimi domino e costumi in raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 3822

PALETOTS, ulster, soprabiti uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50, 18.50. Jess, Barriera 15. 3853

PREMIATO parrucchiere da signore, via Stadion N. 3, I piano, assume qualsiasi lavoro in capelli. Dà lezioni pettinature ultima novità; specialità applicazioni tinture, assolutamente innocue, garantite tre mesi. Servizio inappuntabile. 3834

RIPARAZIONE bilancie decimali, pesi compresa la cimentazione. Recapito Beccherie. Fano. 9500

RIPARAZIONI biciclette, macchine cucire, installazioni suonerie elettriche. Acquedotto-Gelsi, Majonica. 3775

FAGIOLETTI, piselli, zucchette, melanzane, dindiette, poulards, burro. Negozio Giovanni Polli. 3900

RATE orologi, catene, anelli, orologi regolatori. Dirigere domande casella postale 71, Tergesteo. 3448

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

GUANTI di prima qualità, tre bottoni, ogni colore, per signori e signore a fiorini 1 a prova 1.10. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto «Hotel Delorme». 3889

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem: Viaggio nei paesi dell'Algeria. Serie nuova. 3515

NUOVO arrivo paletoncini da signora, sacchetti, giacche, mantelli neri, colorati; ultimi modelli. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 3853

UOVA stiriane fiorini 3.30 al 100. Via Boschetto 2. A. Lipari. 3373

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 2104

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, spedisce Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo gratis. 3754

PRESERVATIVI francesi corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9479

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

INVECE di 40 corone ne costa soltanto 12 questo finissimo binoccolo acromatico da campo adatto per viaggi, teatri, caccia e sport, 144 mm. con bussola, lavoro finissimo, insuperabile per ingrandimento e campo visivo. Esatta riproduzione dei più minuti particolari senza la minima alterazione, proveniente da una liquidazione. Offro insieme con un elegante astuccio di pelle con tracolla per sole cor. 12, invece di cor. 40. Binoccoli da signora in madreperla finissima con astuccio invece di cor. 50, soltanto cor. 16. In provincia soltanto verso rivalsa.

M. RUNDBAKIN
Vienna IX, Berggasse 3.

Soltanto fior. 2.25
costa un
PACCHETTO POSTALE DI CINQUE CHILOGRAMMI
di **Sapone da toilette**
finissimo, un poco danneggiato nella compressione. Spedizione verso rivalsa o invio anticipato dell'importo, da
WILHELM HOENIG
Fabbrica saponi e profumerie
Vienna XIII/4 Gusenleithnerstrasse 21.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la **Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci,** ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5 e Via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)

Accoglie qualunque importo di danaro del *piccolo risparmio* rilasciando *Libretti di versamento* e abbuonando l'annuo interesse del 3% *che viene capitalizzato semestralmente.*

Restituisce il denaro versato
sino C. **1000** senza preavviso
da » **1000-3000** con 1 giorno di preavviso
» » **3000-5000** 3 giorni » »
» » **5000-10000** » 5 » » »

Accetta versamenti di denaro in *Conto corrente* con prelevazione verso preavviso fino a 30 giorni, al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato
3½% da **1** a **3** mesi di preavviso
3¾% » **3** » **6** » »

Accetta versamenti in *Bancogiro* con prelevazioni a vista verso chèques, 2¼%.

Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.

Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inferiori a C. 200
5½% » » » da Cor. 200 a 2000
Interessi da convenirsi per importi maggiori.
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più ½% di provv. trimestr.

Acquista per conto di terzi effetti pubblici, accordando il rimborso a rate mensili alle più miti condizioni.

Trieste, Aprile 1902.

OCCASIONE!

500 fornimenti di spazzole a **cor. 7 invece di cor. 12.** Ogni fornimento consta di una tavoletta di legno finamente lucidato con specchio fino, faccettato, una spazzola da vestiti, una di velluto da cappelli e una da testa; tutte di vere setole, con legno lucidato. Spedizione soltanto finchè dura la provvista, verso pagamento anticipato o rivalsa **I. Schüller, Vienna II, Kurzbauergasse 4.**

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta Il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Grande assortimento
Stoffe da Uomo
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso **L. BERNARDINO**, Trieste, Via Malcanton
Telefono 1434.
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco

[illegible] il fuoco in pochi minuti. [illegible] lo arrecò l'enorme [illegible]. La causa dell'incendio [illegible] Baldassi dichiarò all'ul[illegible] Pasquali, che assunse i [illegible] avere chiuso il nego[illegible] meriggio dopo aver ac[illegible] che tutto fosse

[illegible] sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio*. Prossimamente: *La vecchia guardia.*

[illegible] quindi a un parco il dottor Gliezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

Marito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate o finto avorio . . . . . . **fior. 1.50**
Straordinario assortimento VENTAGLI novità assoluta, in garza, seta e carta
I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle codovolissima), al paio **fior. 1.10**
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2 (Palazzo Pitteri) - Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem